

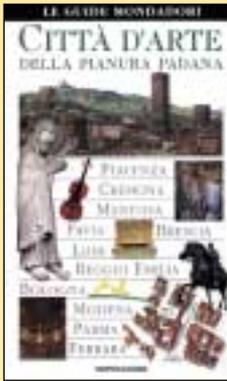
MODÈNA

TURISMO CULTURA AMBIENTE

BIMESTRALE DI TURISMO, CULTURA E AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA - SPED. IN A.P. COMMA 34 ART. 2 LEGGE 549/95 FILIALE DI MODENA - TASSA RISCOSSA - TAX PER CVE

**UNO ROSSO
LIBERA NOS
LA REGINA DEI CIELI
IL BORLENCO
CARTELLONE**

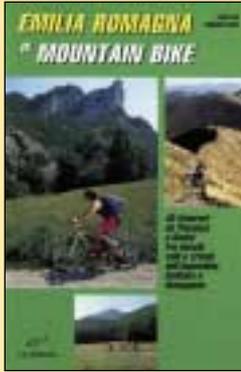
ottobre - novembre 2000



**CITTÀ D'ARTE
DELLA PIANURA
PADANA**
AA.VV.
Mondadori
Editore

Uno degli indici del richiamo di un territorio è certamente quello della presenza di guide turistiche.

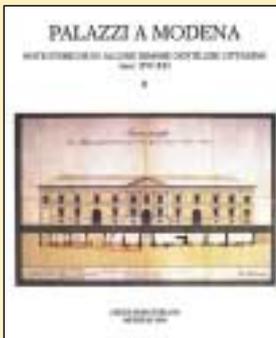
Misurata con questo parametro la popolarità di Modena punta decisamente verso l'alto. Negli ultimi anni infatti le principali case editrici nazionali hanno inserito il territorio modenese nelle proprie collane, con apposite guide o con ampi spazi in guide di settore. Questa di Mondadori è l'ultimo esempio di questa produzione. Nello stile della collana, la pubblicazione è molto gradevole, con le notizie essenziali per una piacevole visita alla città e al territorio di Modena. Ha inoltre il pregio di presentare nello stesso volume le 11 città d'arte della pianura padana, consentendo al turista di programmare una visita su più giorni e in più località. È una guida utile anche per i modenesi che possono scoprire a pochi chilometri da Modena lo straordinario patrimonio d'arte e cultura delle città padane. Nei prossimi mesi la stessa guida sarà prodotta nella versione inglese, una nuova opportunità per l'accoglienza dei turisti stranieri.



**EMILIA ROMAGNA
IN MOUNTAIN BIKE**
Luigi Lodi,
Fabrizio Desco
La Lumaca

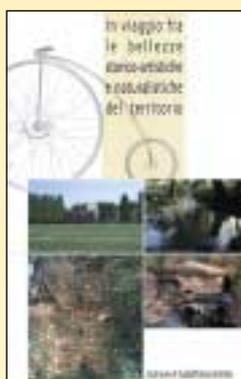
Luigi Lodi e Fabrizio Desco non sono due scrittori comuni, sono in primo luogo degli appassionati escursionisti e le guide che scrivono sono sempre il risultato di anni di

pedalate sui sentieri e nei fuori pista. Dopo avere battuto in lungo e in largo il territorio modenese e avere descritto ogni tipo di percorso ciclabile, Lodi e Desco sono andati in trasferta sull'appenino emiliano romagnolo. Il frutto di questo loro impegnativo tour è racchiuso in questa pubblicazione. Sono ben quarantasei gli itinerari in mountain bike da loro suggeriti fra i boschi e le valli da Piacenza a Rimini. Come sempre vengono presentati itinerari con diversi livelli di difficoltà, alcuni molto impegnativi altri più improntati a cicloturismo. Accanto ad una dettagliata descrizione tecnica degli itinerari, vengono fornite mappe e schema altimetrico del percorso, sono inoltre segnalate tutte le emergenze naturali e storico-architettoniche che si possono incontrare. Una buona guida per chi ha voglia di misurarsi con nuovi scenari e per chi, turista nella riviera romagnola, cerca una valida alternativa all'ombrellone e alla spiaggia superaffollata.



**PALAZZI A
MODENA**
Note storiche
su alcune
dimore
gentilizie
cittadine
(secc. XVI-XX)
Volume II
Giordano
Bertuzzi
Aedes
Muratoriana

Con questa sua nuova opera (il primo volume, è stato pubblicato alcuni mesi fa) Giordano Bertuzzi porta un ulteriore importante contributo alla ricostruzione della complessa vicenda storica della città di Modena. Bertuzzi conclude la sua indagine sui più importanti palazzi del centro cittadino realizzata con rigore storiografico supportato da una infaticabile attività di ricerca diretta dalle fonti archivistiche (principalmente Archivio di Stato di Modena e Archivio Storico Comunale). In questo volume Bertuzzi appunta la sua ricerca sui palazzi di alcune fra le strade più importanti del centro cittadino: Corso Canalgrande, Corso Canalchiaro e Rua Muro. La storia che Bertuzzi ricostruisce, mostra come la spinta di Francesco III d'Este alla ridefinizione urbanistica di Modena anche nel suo "ornato", si saldi con la volontà di prestigio della ricca aristocrazia di estrazione agraria, sancita nell'impegno profuso nella realizzazione di residenze.



**IN VIAGGIO FRA
LE BELLEZZE
STORICO-
ARTISTICHE E
NATURALISTICHE
DEL TERRITORIO**
a cura di
Diana Neri
Comune
di Castelfranco
Emilia
Edizioni Aspasia

“Nonostante molti beni del nostro territorio rivestano un grande valore storico-artistico, non sempre sono stati oggetto di ricerche approfondite e sistematiche, rese note al grande pubblico, oltre che a quello specialistico”. In questa premessa pubblicata in apertura del volume, stanno le ragioni e gli obiettivi di questa pubblicazione, una guida completa del territorio di Castelfranco Emilia. È una importante guida che copre un vuoto di informazione su quel territorio, terra di confine fra Modena e Bologna. Nello sforzo divulgativo, per alcune fra le maggiori emergenze come ad esempio villa Sorra, le notizie riportate risultano molto sintetiche, una documentazione più approfondita sarebbe risultata molto interessante. Tutte le località e le emergenze di interesse storico o naturale sono toccate dai percorsi suggeriti, che, a partire dal centro storico, si diramano in tutto il territorio. L'apparato iconografico è forse troppo scarso per una guida che si propone come strumento di promozione delle bellezze del territorio.

EDITORIALE

LA VITTORIA DELLA FERRARI È UN SUCCESSO PER MODENA

L'immagine di Michael Schumacher che, sul podio del circuito di Suzuka, dirige il "coro" del team Ferrari sulle note dell'inno d'Italia, rimarrà a lungo nella memoria dei modenesi, di tutti i modenesi non solo dei tifosi del Cavallino di Maranello. La Ferrari, infatti, è un fenomeno che va oltre la dimensione sportiva. È, a tutti gli effetti, un prodotto della nostra terra: lavoro, tecnica, senso di squadra e passione. Molta passione. Ne ho trovato l'ennesima conferma seguendo la corsa del titolo insieme alle centinaia di tifosi nell'alba rossa di Maranello. Subito dopo il traguardo, il pensiero è andato naturalmente al Drake (chissà come lo avrebbe commentato: probabilmente senza particolare enfasi) e poi a tutti i protagonisti della rinascita Ferrari: dal presidente Luca Cordero di Montezemolo ai piloti Schumacher e Barrichello, dal team manager Jean Todt ai tecnici e ai meccanici della squadra. Non era facile continuare a crederci dopo gli ultimi campionati persi all'ultima corsa.

La vittoria, dopo oltre vent'anni, del campionato mondiale piloti di Formula Uno, però, è anche un successo del sistema Modena, di una realtà sociale e produttiva dove in tutti questi anni il "mito" della Ferrari ha potuto crescere e alimentarsi. Anche nei tanti anni senza successi che sono seguiti alla vittoria di Scheckter del 1979.

Non è un caso, quindi, che Modena sia conosciuta in tutto il mondo come la "capitale dei motori" e della tecnologia. Si tratta di un primato che dobbiamo continuare a meritarcene, anche investendo risorse e creatività sia nel supporto alla realtà economica sia nella promozione turistica e culturale che di questa immagine internazionale può sicuramente giovare.

I progetti e le iniziative realizzate sono diverse - i lettori di "Modena è" lo sanno bene - ma certo si può fare sempre di più e meglio. Per ora, però, godiamoci le note della vittoria dell'Inno di Mameli e l'immagine di Schumi che dirige quella splendida orchestra in rosso della squadra corse del Cavallino. E in bocca al lupo per il prossimo campionato. Non abbiamo certo l'intenzione di aspettare altri vent'anni.

Graziano Pattuzzi
Presidente della Provincia di Modena



2

LIBRI

3

EDITORIALE

La vittoria della Ferrari è un successo per Modena

4

MITI

Uno rosso

6

GIUBILEO

Libera Nos

Il culto dei santi nel territorio modenese



8

GIUBILEO

Scintille di luce

9

MOSTRE

Guardaroba estense

10

RESTAURI

Il Pantheon degli Estensi

11

RESTAURI

La Pieve di Renno



12

FAUNA

La regina dei cieli

13

CARTELLONE

Fiere d'autunno

Teatro

Concerti e balletti

Mostre

Sport

21

SCI

Skipass 2000

22

ITINERARIO

La strada dei ricci

24

PRODOTTI TIPICI

Il borlengo

Se non son borlenghi, son ciacci

26

ITINERARI

In bici d'autunno



27

MUSEI

In visita ai musei

Figurine d'arte

28

ASSOCIAZIONISMO

Il circolo nel Web

29

CULTURA

30

TURISMO

31

AMBIENTE

29

CULTURA

30

TURISMO

31

AMBIENTE

C.D.

È giunto finalmente l'anno del cavallino rampante. Dopo ventuno anni, la Ferrari riconquista il numero uno di campione del mondo



UNO ROSSO

Non potevamo di certo mancare alla grande festa delle rosse. Dopo il trionfo di Indianapolis abbiamo tenuto la nostra rivista, praticamente terminata a fine settembre, chiusa nel cassetto. Un inspiegabile ritardo, ma guai a parlare di attesa del grande evento Ferrari. Troppa le delusioni dell'ultimo minuto negli anni scorsi, un po' di scarmanza non guasta in questi casi. Certo non dovevamo avere dubbi: la cabala era dalla parte nostra, il proverbio del non c'è due senza tre si era già avverato

nel 1999, un quarto mancato successo non poteva capitare, primo o poi il calendario cinese doveva

prevedere l'anno del cavallino rampante. Ed ecco finalmente giungere il grande momento, la nostra attesa è stata ripagata.

Suzuka, a tredici giri dalla fine la rossa di Michael Schumacher rientra dal pit spot davanti all'avversario di sempre Mika Hakkinen, è la fine, di un incubo, stavolta ce l'abbiamo fatta.

Gli ultimi chilometri che separavano il bolide di Maranello dal trionfo sono stati indimenticabili.

Quanta tensione, la paura di qualche rottura, anche la pioggia rischiava di rovinare la festa.

Come era bello lo schermo tv quando riprendeva in totale i



box rossi della Ferrari. Quegli straordinari uomini che hanno spinto il più grande pilota del mondo sul gradino più alto: una formidabile, potente, solare, compatta e simpatica squadra.

Ben altre sensazioni dal box Mercedes-McClaren. Una falange nera e grigia, fredda, impressionante per la forza oscura che evoca, un temibile avversario, non un simpatico competitore. Se potessimo, ai patron della Mercedes non mancheremmo di dare un suggerimento: cambiate colore, date una mano di allegria ai vostri bolidi, alle vostre bandiere grigie.

Molto meglio, non ci sono dubbi, le festose, ridenti bandiere rosse e gialle del Cavallino. Come dire, con la Ferrari ha vinto la meccanica, l'estetica e la gioia della velocità.

Ha vinto il vero popolo della Formula uno, quello che a Maranello e in tante piazze, in tanti ritrovi, in tante case ha saputo attendere con fiducia il momento del riscatto da tante amarezze.

Per la verità negli ultimi anni la Ferrari è sempre stata la numero uno, la squadra, la macchina da

Senna.

Ma l'ostinazione, la caparbia sono nel DNA che il Drake ha lasciato alla sua Ferrari, e ha contagiato tutti coloro che hanno preso in mano la squadra di Maranello.

Non è stato facile, né scontato. Sono stati anni difficili, anni di insuccessi, anche di pesanti errori nelle scelte tecniche, momenti che avrebbero messo in ginocchio chiunque. Ma la Ferrari è un mito e non poteva morire e oggi va dato atto del lavoro e dell'impegno profuso a chi ha creduto e non ha rinunciato a guardare alto.

Il successo di oggi è indubbiamente merito di chi, a partire da Luca di Montezemolo, ha lavorato per costruire il team vincente.

Schumacher, Barrichello, Todt e tutti gli altri responsabili del team sportivo sono gli straordinari artefici di una vittoria tanto attesa.

Una vittoria di squadra, collettiva, corale. Del resto questo campionato del mondo è stato all'insegna dell'equilibrio fra Ferrari e McLaren, i piloti si sono dimostrati tutti grandi assi, la fortuna ha girato a fasi alterne. Quello che ha fatto la differenza, conquistando quei pochi secondi di distacco che hanno



battere, anche se ogni volta ha incontrato sul suo cammino avversari o avversità che le hanno negato il successo finale. Sola contro tutti ha dovuto soccombere a colossi come la Ford, la Renault, la Honda, la Mercedes, ha incontrato sulla sua strada avversari imbattibili come Piquet e

portato Schumacher sul gradino più alto, è stata la complessiva conduzione della squadra, del box, della strategia di gara, dei cambi fulminei. Il sacrificio di Barrichello e l'efficienza della squadra sono risultati decisivi. Già a Imola, come a Suzuka la Ferrari ha vinto all'uscita dal secondo pit stop.

O forse il grande segreto delle rosse è proprio nel cuore di Maranello, nelle migliaia di mani alzate che sembravano voler spingere, accompagnare Schumacher nel rientro in pista; forse è stato proprio il tifo del popolo rosso a dare lo spunto vincente al Cavallino rampante.



ANGELO MAZZA

Santi e simboli nella devozione colta e popolare, un mostra al San Paolo nell'ambito delle celebrazioni del Giubileo

Libera Nos

SANTI E SIMBOLI NELLA DEVOZIONE COLTA E POPOLARE



Santi martirizzati con frecce e strumenti di tortura di raffinata ferocia, scene di possessioni demoniache, protettori contro gli assalti di forze maligne, devoti che implorano guarigioni, santi che si fanno garanti del lavoro e dell'esercizio delle professioni, immagini miracolose della Vergine, scene di fede e di superstizione: sono questi i temi dei dipinti della mostra "Libera nos" che sarà inaugurata sabato 18 novembre.

Le manifestazioni del sacro sono sollecitate dai casi della vita, prendono forma nelle pale d'altare rivolte al pubblico dei credenti, comportano la produzione di stampe, si affiancano a riti spettacolari che esorcizzano paure e spettri di morte.

Efficaci strumenti di comunicazione, i dipinti selezionati costituiscono anche segmenti significativi della storia artistica dell'area estense. Alcuni di questi vengono esposti per la prima volta, altri sono stati restituiti ad un grado di lettura insperato grazie a interventi di restauro, altri ancora vengono indagati sotto nuova luce nel recupero della storia antica e nella riscoperta della dinamica iconografica: in tutti si intreccia una tacita alleanza tra committenti, artisti e destinatari che sollecita l'interven-

to taumaturgico.

La qualità degli artisti prescelti corrisponde ai diversi livelli di cultura del loro pubblico, accomunato dalla cieca fiducia nel soprannaturale: l'ignoto pittore che con linguaggio elementare svolge per i fedeli delle pievi appenniniche la meditazione di san Carlo Borromeo sulla morte di Cristo e dispone in primo piano i santi Rocco, Sebastiano e Antonio abate, protettori contro la peste e le malattie infettive di ogni genere a garanzia dalle insidie alla salute; Giovanni Battista Bertusio, allievo dei Carracci, che nel dipinto di Rocca Malatina allinea un gruppo di ossessi improvvisamente rinsaviti e resi devoti dall'intervento miracoloso di san Carlo Borromeo, impegnato nel liberare spiriti demoniaci dalla loro bocca e nell'esaltare implicitamente l'efficacia delle note pratiche esorcistiche del parroco del luogo; Giuseppe Carlo Pedretti che nell'ovale settecentesco della chiesa di San Giuseppe di Correggio illustra al pubblico delle campagne l'efficace invocazione a san Domenico quale strumento per debellare la peste bovina; lo sconosciuto pittore di inizio Cinquecento che descrive con malcelato compiacimento lo sfogo dei ragazzini che infieriscono sadicamente sul loro maestro immobilizzato, san Casiano di Imola, con stilette, tavolette per la scrittura, sgabelli ed altri

strumenti didattici, un santo che promette protezione a insegnanti ed educatori vessati dall'esuberanza degli allievi.

Non mancano artisti di prima grandezza: Guercino in un dipinto di Finale Emilia presenta "san Lorenzo in venerazione davanti alla Vergine con il Bambino", accompagnato dalla graticola dell'atroce martirio che gli assicura poteri speciali contro le bruciate e i rischi del fuoco e degli incendi e gli guadagna il titolo di protettore di categorie esposte, dai vetrai ai cuochi, dai carbonai ai pompieri, fino ai rosticciari; Ludovico Lana, principale pittore estense della prima metà dei Seicento, esibisce nella tela di Fanano l'immagine taumaturgica della Madonna della Ghiara al cui santuario reggiano i Modenesi si rivolsero per la liberazione dalla peste del 1630 che avrebbe dato luogo alla costruzione della chiesa del Voto e alla commissione di una grande pala del medesimo pittore; Simone Cantarini, allievo ribelle di Guido Reni, con il dipinto della parrocchiale di Stuffione scioglie il voto del commendatore Girolamo Bolognini che si fa ritrarre davanti alla Madonna di Monserrato insieme al giovanissimo figlio Francesco Maria uscito indenne da una gravissima malattia; Bernardino Cervi infine illustra la movimentata vita di san Sebastiano, tra impegno militare, attestazioni di fede, proselitismo e superamento del martirio per le amorevoli cure di sant'Irene e delle ancelle che sfilano dal suo corpo le frecce allusive agli strali della vita (ma uno di questi colpirà poco dopo il giovane pittore che cade sotto i colpi della peste).

Non mancano scene di vita quotidiana che relegano il martirio in lontananza e privilegiano il rapporto familiare con il sacro: nel dipinto di San Giovanni in Persiceto il bolognese Bertusio offre l'immagine commovente del lavoro silenzioso dei santi Crispino e Crispiniano, patroni dei calzolari, impegnati nella solerte produzione di suole e tomaie entro la bottega di un artigiano di primo Seicento descritta in termini straordinariamente veridici.

Nell'anno del Giubileo uno speciale risalto è conferito all'immagine del pellegrino. San Rocco spunta da numerosi dipinti nelle vesti dell'etero viandante con il cane che gli porta un pezzo di pane, costellato da simboli ed amuleti appuntati sulla mantellina; mentre l'apostolo san Giacomo di Campostella appare in due importanti dipinti del bolognese Giacomo Bolognini ritenuti dispersi fino ad anni recenti, e che ora si ricongiungono per la prima volta dal tempo della loro antica scomparsa.

IL CULTO DEI SANTI NEL TERRITORIO MODENESE

Invocati per scongiurare tempeste, siccità, terremoti e altre catastrofi naturali, per salvaguardare dagli incendi, allontanare fulmini e saette, difendere dalla morte improvvisa, preservare da epidemie ed epizoozie, curare il morso dei cani rabbiosi, proteggere dai mali della gola, guarire dal mal di denti, tutelare la vista, garantire una buona morte, liberare gli ossessi, i santi presentati in questa mostra offrono un vivido spaccato della religiosità popolare. Il loro culto ha costituito in tutta Italia e nel nostro territorio, al di là del suo indubbio interesse dal punto di vista antropologico, un terreno fertile per l'espressione di diverse realtà culturali, da quella dotta ed elitaria che ispirò le opere dei grandi artisti, alla cultura 'subalterna' delle classi popolari, meno attenta alle raffinatezze formali ed estetiche ma più ricca di forme espressive. Molte devozioni per le loro caratteristiche, per le modalità con le quali si esprimevano, per gli stessi corredi iconografici che le accompagnavano, erano direttamente connesse con aspetti fondamentali della vita quotidiana e riflettevano le paure, le angosce e le speranze di una società preindustriale e contadina, per la quale un cattivo raccolto significava carestia ed il passaggio di truppe straniere sovente portava pandemie che falciavano villaggi e città, dove non esistevano vaccini o antibiotici ed i rischi di infezioni erano all'ordine del giorno.

La ricchezza e varietà di questo patrimonio culturale si può apprezzare non solo nelle tele, nei codici miniati e negli affreschi ma anche nel lascito di oggetti di culto, stampe popolari, nelle tradizioni culinarie e, non ultimo, nel linguaggio con detti, proverbi, filastrocche e racconti orali tuttora vivi. L'intento della ricerca che ha portato all'organizzazione della mostra è quello di ripresentare parte del patrimonio proveniente dal nostro territorio affinché non se ne perda completamente la memoria.

Dalle pagine dei codici, dai dipinti o dalle semplici immaginette devozionali emergono i volti di martiri, vergini, romiti, vescovi e pellegrini che agli occhi non allenati dello

spettatore moderno rischiano di suscitare qualche perplessità, dovuta soprattutto alla difficoltà di distinguere il santo in questione. Non era lo stesso per gli uomini dei secoli passati, almeno sino agli esordi dell'era industriale: alcuni attributi specifici, in stretta connessione con il martirio subito, un miracolo operato o il patronato accordato ai fedeli, permettevano di riconoscere e riconoscersi immediatamente nell'immagine e nel suo messaggio di devozione e speranza. Così la presenza della ruota dentata identificava con certezza Santa Caterina di Alessandria, la graticola San Lorenzo, le chiavi e la spada i Santi Pietro e Paolo, etc.

I poteri taumaturgici attribuiti ai diversi santi si svilupparono per analogia con il martirio subito, sicché il martire



protegeva dai malanni relativi alle parti del corpo straziate dai carnefici, è il caso di Santa Apollonia invocata contro le odontalgie e patrona dei dentisti perché i suoi persecutori le estirparono i denti. Talora, invece, il nesso con la protezione accordata aveva semplicemente ragioni fonetiche, come nel caso di San Biagio che in Germania era implorato contro gli uragani e come patrono dei suonatori di strumenti a fiato per l'assonanza tra

Blase con il verbo blasen (soffiare), oppure di Santa Lucia – il cui nome ha la stessa radice di lux, lucis – chiamata a salvaguardare la vista dei fedeli. I patronati venivano accordati anche in riferimento ad episodi della vita del santo ed ai prodigi compiuti; il miracolo della lisca di pesce, ad esempio, fece assumere San Biagio a protettore dalle malattie della gola, mentre Santa Margherita essendo uscita illesa dal ventre del drago che l'aveva inghiottita per metafora veniva invocata per garantire parti facili e senza complicazioni.

Il medesimo processo di rielaborazione analogica di momenti del martirio o altri episodi della vita dei santi sottendeva la scelta del proprio patrono da parte di arti e corporazioni: il miracolo del cavallo fece eleggere Sant'Eligio – o Sant'Alò, come si appellava il santo nel modenese – patrono dei maniscalchi e dei fabbri ferrai, mentre

la precedente attività di orafo lo fece assumere a patrono di questa corporazione; parimenti San Severo, povero lanaio ravennate eletto vescovo per intervento divino, divenne patrono dell'arte dei lanaioli, i Santi Crispino e Crispiniano, ciabattini a Soissons, protettori dei calzolari, Sant'Omobono, mercante di stoffe e sarto a Cremona, nume tutelare dei sartori, etc. Talvolta furono alcuni attributi iconografici legati al supplizio a suggerire nuove interpretazioni, perdendo il loro significato originario per

assumerne uno completamente differente: il pettine di ferro di San Biagio da strumento di tortura divenne nell'immaginario popolare il pettine di canapini e cardatori di cui fu nominato protettore, mentre la ruota di Santa Caterina elevò la martire al rango di patrona dei mugnai e degli arrotini.

Seguendo questi percorsi di ricerca, la mostra si articola in sette sezioni, la prima dedicata alla croce, emblema per eccellenza della cristianità, l'ultima agli ex voto provenienti da alcuni santuari della provincia modenese. Le sezioni centrali attengono interamente al culto dei santi.

DEBORA DAMERI
ACHILLE LUDOVISI

Le sette sezioni della mostra descrivono i diversi percorsi di ricerca sulla devozione dei santi nel modenese

mostra
**Libera nos
Santi e simboli
nella devozione
colta e popolare**

Chiesa di San Paolo,
via Selmi, Modena
18 novembre 2000 -
25 febbraio 2001

orari

feriali 10.30-12.30 / 16-19
sabato, domenica e festivi:

10-13 / 16-19

lunedì chiusura

ingresso gratuito

per informazioni:

tel. 059 209 440 / 557

e-mail:

martinelli.g@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it

GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

Venti
protagonisti
della storia
modenese

Scintille

Protagonisti della spiritualità e della storia modenese

di Luce

Sicut scintillae in arundinetis discurrent...”, “come scintille nella stoppia correranno qua e là...”, così recita un passo dell’Elogio dei Giusti nel Libro della Sapienza. Scintille che portano luce e calore nella storia, la “grande” storia ma anche la storia minuta, che si compone dei fatti quotidiani. Il volume “Scintille di luce”, realizzato dalla Provincia di Modena all’interno delle celebrazioni del Giubileo 2000, intende appunto far conoscere una serie di personaggi che hanno vivificato con la loro testimonianza di vita la realtà degli ultimi due secoli, nell’ambito del territorio provinciale. “Protagonisti della spiritualità e della storia modenese” nei più vari campi, dall’attività religiosa e sociale all’assistenza, all’istruzione e alla cultura; venti figure di laici e di religiosi, alcune note non soltanto per l’impegno di apostolato, ma anche per il prestigio raggiunto nei rispettivi settori d’attività; altre invece rimaste nell’ombra - spesso per loro stessa scelta - eppure così influenti, con il loro messaggio spirituale, sul contesto sociale in cui operarono.

Grazie alla fattiva collaborazione delle Diocesi del territorio provinciale si sono individuati i personaggi e gli autori dei relativi profili biografici.

Alberto Barbieri, Antonino Leonelli e Gian Carlo Montanari sono gli estensori dei profili di varie personalità fra ‘800 e ‘900 vissuti nell’Arcidiocesi di Modena-Nonantola.; lo scienziato Gio-van Battista Amici, famoso sperimentatore nel campo della tecnologia ottica; tre figure eminenti nella cultura della Restaurazione nel Ducato austro-estense: l’educatore mons. Giuseppe Baraldi, il filologo Marc’Antonio Parenti e il celebre storico, arche-

ologo e numismatico mons. Celestino Cavedoni; mons. Luigi Della Valle, fondatore della Tipografia Immacolata Concezione e di varie istituzioni per l’educazione dei giovani; il beato don Ferdinando Maria Baccilieri, fondatore della Congregazione delle Serve di Maria. Ormai nel Novecento, la poetessa Maria Barbara Tosatti, l’illustre grecista Adelmo Barigazzi accostato al grande Giulio Bertoni, studioso delle lingue romanze per cui ben vale la definizione di “umanista cristiano”; quindi, mons. Giuseppe Pistoni, prelado di profondissima cultura storico-filosofica e due personaggi che pagarono con la vita le loro generose scelte: don Elio Monari, che prestò assistenza spirituale ai partigiani della zona di Montefiorino, e la dottoressa Luisa Guidotti Mistrali che dedicò la propria esistenza per assistere le popolazioni africane.

Andrea Beltrami, Tommaso Cavazuti, Claudio Pontiroli e Remo Rinaldi hanno curato le biografie di personalità della Diocesi di Carpi: mons. Eugenio Loschi, vero “sacerdote della carità” e consigliere spirituale di Mamma Nina; don Roberto Maletti, prevosto di Mirandola dal forte impegno sociale; don Francesco Venturilli, dalla strenua attività, fino alla morte, a favore dei

giovani, degli internati nel campo di Fossoli e di chiunque necessitasse di aiuto; don Armando Benatti, fondatore con Zeno Saltini dell’Opera Realina per l’assistenza e la formazione giovanile; S.E. mons. Vigilio Federico Dalla Zuana, Vescovo di Carpi durante la seconda guerra mondiale, il servo di Dio Odoardo Focherini, deportato nel campo di concentramento di Hersbruck, ove morì, per aver salvato tanti ebrei e perseguitati politici.

Sassuolo, nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, è rappresentata, con testo di Roberto Costi, da don Ercole Magnani, parroco dalla straordinaria qualità umana di cui è ben vivo il ricordo, mentre Castelfranco, nell’Arcidiocesi di Bologna, compare, nelle pagine di Amatore Silvestri, con mons. Vincenzo Tarozzi, colto latinista estensore di encicliche, ma soprattutto uomo di acutissima sensibilità interiore.

Scintille di luce
Protagonisti della
spiritualità e della
storia modenese

pubblicazione a cura dalla
Provincia di Modena
in collaborazione
con Arcidiocesi di
Modena-Nonantola
Diocesi di Reggio Emilia-
Guastalla

Diocesi di Carpi
Arcidiocesi di Bologna
per informazioni:
tel. 059 209 440 - 209 557
e-mail: martinelli.g@
provincia.modena.it



GUARDAROBA ESTENSE

Ho fatto consegnare... sei Casse di vari vasi di Maiolica, ch'erano in Castello... Vostra Altezza vedrà cose assai belle, perchè vi sono maioliche antiche, più fine delle moderne..." Così scriveva da Ferrara, nel marzo del 1616, il conte Giustiniano Masdoni al duca Cesare d'Este, che dal 1598 aveva dovuto lasciare quell'antica capitale e trasferire la corte a Ferrara. Quella promessa, di poter ammirare "cose assai belle", è mantenuta ora dalla mostra allestita nel Palazzo Ducale di Sassuolo. L'evento è promosso e organizzato dai Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e della Difesa, dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, dall'Accademia Militare di Modena, dal Comune di Sassuolo, e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, la Camera di Commercio di Modena, l'Assopiastrelle e con il contributo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Ceramiche Marca Corona, Emilceramica e Ina Assitalia. Vi sono esposti, in primo luogo, i sontuosi capi ceramici della Galleria Estense, che costituirono la ricchezza della "Guardaroba" ducale: sulle tavole imbandite dei principi, componevano una sorta di apparato scenografico che esprimeva la magnificenza della dinastia; poi, perduto il loro carattere d'uso, s'andarono qualifican-

do come ambiti oggetti da collezione. Accanto agli esemplari ceramici, stampe, medaglie, disegni, arredi in alabastro e in bronzo, accomunate dalle medesime foglie e dalle scelte di motivi iconografici e decorativi, dalla stessa committenza.



Spiccano in particolare i servizi da mensa ordinati dal duca Alfonso II d'Este: nel 1565, in occasione delle sue nozze con Barbara d'Austria, uscì dalla bottega fiorentina del Calamelli una sontuosa "credenza" di capi in

ceramica bianca, siglata dallo stemma d'Este-Ungheria; nel 1579, per il suo successivo matrimonio con Margherita Gonzaga, fu la bottega del Patanazzi di Urbino a produrre una "pompa nuziale" dai numerosi pezzi recanti il motto "ARDET AETERNUM". Lo stesso motto, alimentato dalla fiamma d'amore, compare in una medaglia celebrativa di quelle nozze. Si segnala, in questo regale servizio, l'alzatina in maiolica a grottesche ispirate a temi marini - l'Acquario, tritoni e ninfe su delfini, pesci, granchi, ancore...- secondo una simbologia che attinge all'astrologia, al mito, alle memorie della classicità. Apparteneva allo stesso servizio un piatto recentemente acquistato dalla Galleria Estense sul mercato antiquario e qui esposto: una preziosa stoviglia probabilmente utilizzata per confetture, con al centro

un putto circondato da grottesche. Nel '500 l'ornato a grottesche era andato affermandosi con grande fortuna anche nel repertorio ceramico: è un'iconografia fantastica recuperata da Raffaello nella decorazione della Farnesina, che compone simmetricamente arpie e delfini, cartelle e cammei, e le più diverse figure di derivazione archeologica. Le grottesche, o raffaellesche, impreziosiscono una serie di pezzi presenti in mostra, come lo splendido vaso della Galleria Estense, in maiolica d'Urbino, databile fra il 1560 e l'80.

Si possono ammirare anche vari capi eseguiti dalla celebre bottega urbinata dei Fontana, come il piatto raffigurante la Disputa fra le Muse e le Pieridi del Museo Civico di Modena, già in casa Molza, o le due anfore estensi con anse a forma di serpente e rappresentazioni di divinità marine, prodotte attorno al 1570: vi è esemplificata un'altra tipologia decorativa, quella dello stile "istoriato", cioè l'illustrazione di storie spesso derivate dalla mitologia, riproducendo stampe che veicolavano le invenzioni compositive dell'arte "maggiore", elaborate in particolare da Raffaello e dalla sua cerchia. Arricchita da pezzi provenienti anche da collezioni e musei anche stranieri, è una mostra che non si limita a esibire fasti di corte relegati al passato, ma intende divulgare quella che fu una grande tradizione di committenza e di gusto in campo ceramico, e che ora è l'antica radice dell'odierno sviluppo produttivo dell'area sassolese e limitrofa.

GRAZIELLA MARTINELLI BRAGLIA

MOSTRE

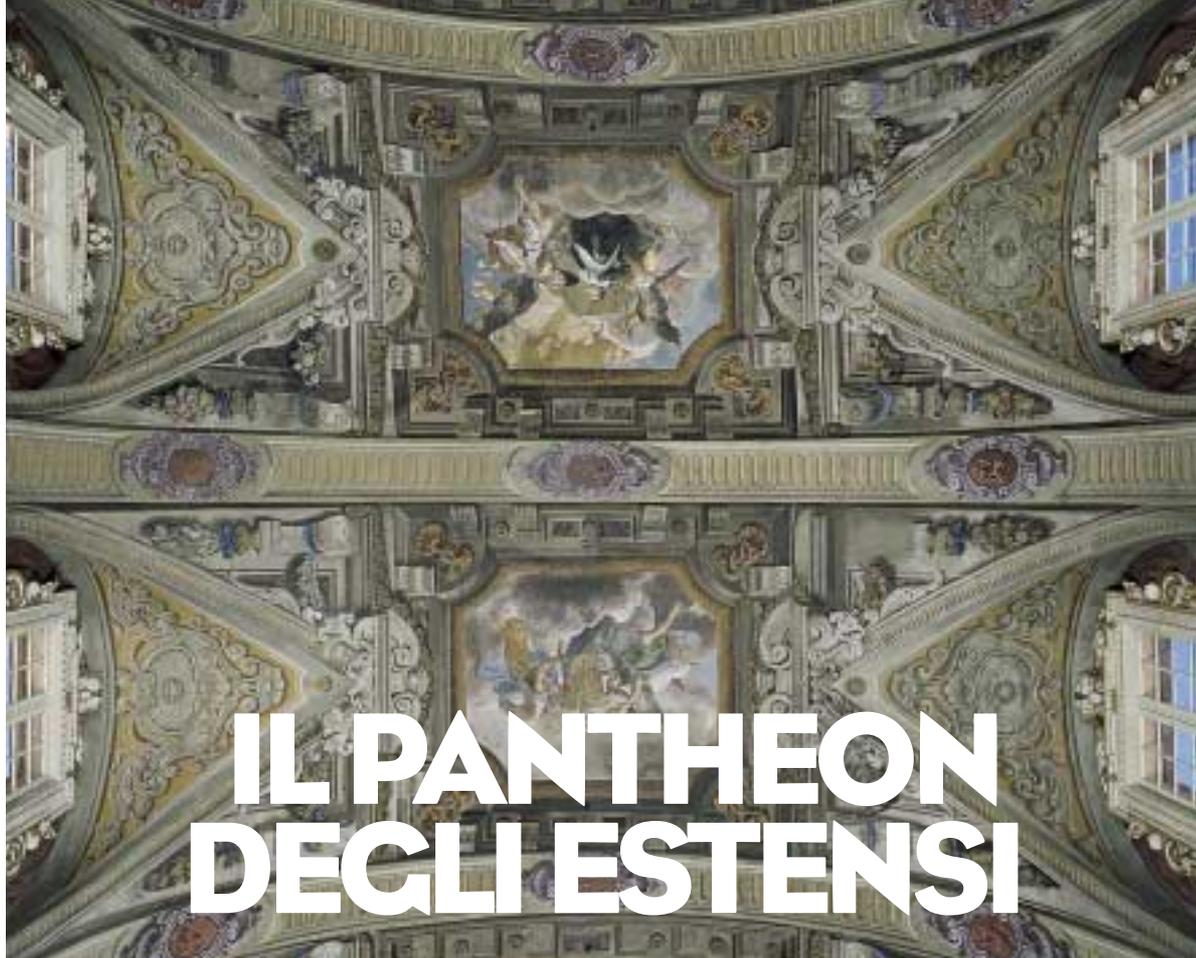
Le ceramiche dei Duchi d'Este. Dalla Guardaroba al collezionismo



Mostra
Le Ceramiche dei Duchi d'Este
Dalla Guardaroba al collezionismo
Palazzo Ducale di Sassuolo
Piazzale della Rosa
16 settembre -
19 novembre 2000
martedì, mercoledì
e giovedì 10-12 e 15-17
solo visite guidate
con obbligo di prenotazione;
venerdì, sabato
e domenica: 10-17,30
per informazioni:
tel. 0536 874 770
0536 874 801
059 222 145



La Chiesa di San Vincenzo ritorna agli antichi splendori



IL PANTHEON DEGLI ESTENSI

Dopo alcuni anni di lavoro si sono definitivamente concluse le opere di restauro della Chiesa di San Vincenzo, edificio eretto nel secolo XVII per volere dei padri Teatini con l'appoggio della corte estense. Doveva essere il più importante edificio sacro del Seicento la splendida chiesa affacciata sul Canalgrande e per questo i Teatini si rivolsero all'architetto Bartolomeo Avanzini e allo scultore Tommaso Loraghi.

Il complesso restauro, finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena, è stato articolato in più fasi di intervento coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia. Dopo la conclusione di una prima fase di lavori di recupero e restauro dell'esterno dell'edificio a cui è stato aggiunto il Pantheon degli Estensi annesso alla chiesa, una seconda fase ha previsto il recupero dell'interno, con specifica attenzione a tutti gli eleganti apparati decorativi dipinti ad affresco, realizzati a stucco e scolpiti in pietre diverse.

Nel corso della prima fase dei lavori, conclusa nel 1998, sono stati rinnovati gli intonaci sui fianchi, sulla cupola e nell'abside, sono state rimaneggiate le coperture, è stato realizzato un impianto a bassa tensione per l'allontanamento dei volatili, ma soprattutto è stato effettuato il restauro dell'intera facciata. La recente pulitura ha consentito di apprezzare meglio le colonne, le lesene, le cornici in marmo bianco che contrappuntano la facciata, a due ordini, di cui il superiore, di dimensioni ridotte, termina con un timpano triangolare su cui sono collocate, a destra e a sinistra, la Fede e la Speranza.

Ai lati dei contrafforti ricurvi che collegano il primo e il secondo ordine su due pinnacoli con migliore evidenza si possono osservare le statue di San Gaetano da Thiene e di San Vincenzo.

È stata restaurata anche all'interno la cappella funeraria degli Estensi e degli Austro-Estensi realizzata per volere dell'arciduca Francesco IV d'Austria-Este nel 1836 su progetto di Francesco Vandelli.

Nella seconda fase dell'intervento si è provveduto alla

pulitura delle superficie affrescate della volta e delle pareti, dando nuova luminosità al magnifico complesso ornamentale dell'ampia navata centrale.

Gli interventi hanno riguardato le cappelle riccamente decorate, dove hanno riacquisito nuova visibilità i preziosi inserti di colore delle tele, degli affreschi e dei marmi policromi.

Una particolare attenzione merita l'altare maggiore, realizzato da Tommaso Loraghi nel XVII secolo e dallo scultore carrarese Giovanni Lazzoni, con il complesso del tabernacolo, a sinistra e a destra del quale sono collocate le statue di San Contardo d'Este e del Beato Amedeo di Savoia, che configura l'episodio più spettacolare della committenza estense nei riguardi della chiesa teatina.



Altare maggiore di Tommaso Loraghi



LA PIEVE DI RENNO

ELENA
CORRADINI

Dopo circa un anno si è concluso un articolato intervento di restauro della pieve di San Giovanni Battista di Renno, che è documentata già dal 1157 per il trasferimento “in loco Renno” della “plebs de Palue”, la più antica del Frignano, sorta all’interno del Castro Feroniano, nei pressi di Monteobbio.

I lavori, promossi e interamente finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena sotto l’alta sorveglianza dell’architetto Elio Garzillo, soprintendente, e dell’architetto Graziella Polidori della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell’Emilia, hanno riguardato sia l’esterno, con il ripristino delle coperture e la pulitura del paramento lapideo, sia il recupero dell’interno della chiesa.

Le pareti interne, come ricorda il direttore dei lavori, architetto Giuliana Gelsomini, erano molto degradate: l’asportazione dell’ultimo strato di tinteggiatura a tempera ha consentito di recuperare tracce di pitture lungo i paramenti murari. In particolare la zona absidale presentava varie ridipinture, sollevamenti e cadute di intonaco ed erano ben visibili lesioni malamente risarcite con malte cementizie. Qui in particolare le indagini stratigrafiche hanno permesso di rilevare una decorazione ad affresco che sul fondo del catino dell’abside mostra l’immagine di San Giovanni Battista sdraiato. Si potrebbe riferire questa decorazione pittorica al seco-



lo XVIII: al Settecento risalgono infatti numerosi interventi nella chiesa, ancora oggi visibili, a cominciare dal soffitto ligneo decorato della navata centrale.

Se la massiccia balaustra in legno che divide il presbiterio dall’aula riservata ai fedeli risale, almeno nella parte frontale, al primo quarto del Seicento, settecentesco è invece l’altar maggiore, opera di Giuseppe Caselgrandi di Modena che nel 1784 vi lavorò per circa due mesi. L’accurato intervento di pulitura ne ha messo in risalto le cromie originali e le eleganti decorazioni.

Tra gli altri interventi settecenteschi si può ricordare anche che, per ordine del Vescovo in visita alla parrocchia nel 1788, fu rifatto il pavimento sostituendo alle grandi lastre originarie di pietra tremilcento tavole di cotto. Dell’antico pavimento è rimasta testimonianza in prossimità di ognuna delle tre porte di accesso. Nel

pavimento sono collocate numerose lastre tombali.

All’interno della chiesa con particolare attenzione sono stati recuperati, oltre al fonte battesimale in pietra del 1628, anche alcuni degli altari, tra i quali quello di Sant’Antonio nella navata sinistra e quello del Crocifisso nella navata destra. Significativo intervento della fine del Settecento, riferibile al 1782, è il radicale rifacimento della porta maggiore della facciata, ricordato nel Libro dei Battezzati (1731-1804) dall’arciprete Giuseppe Manfredini che lo fece eseguire a proprie spese: fu allargato il portale utilizzando “rogge di sasso” e fu realizzata una nuova porta di legno di noce. A ricordo dell’intervento rimane un’iscrizione posta sull’architrave della stessa “D(eo) O(ptimo) M(aximo) J. Manfredini Arc. V. F. proprio erexit aere MDCCLXXXII”: “a Dio Ottimo Massimo l’arciprete vicario foraneo Giuseppe Manfredini fece costruire a proprie spese nell’anno 1782”.

L’intervento di restauro da poco concluso ha riguardato anche il campanile, la cui costruzione fu portata a termine nel 1705, quando era arciprete Ludovico Bartolino, come ricorda un’iscrizione posta sopra la lunetta del portale di accesso, grazie all’impegno dello stesso arciprete e degli abitanti di Renno. Oltre alla copertura è stato restaurato l’intonaco che ricopriva il paramento murario lapideo del campanile e in particolare è stato recuperato l’antico orologio dipinto sull’intonaco.

Restaurata
*San Giovanni
Battista
la più antica
pieve romanica
del Frignano*



GIANNI BOSELLI

Una
coppia
di aquile
mette casa
al Cimone



LA REGINA DEI CIELI

El'aquila reale nidificò sull'alto Appennino modenese. Nell'aprile scorso, infatti, un nido riproduttivo - nei dintorni del Cimone - è stato individuato dai Vigili provinciali modenesi tra i diversi posatoi sulle rocce che una giovane coppia di aquile frequentava da tempo. Con molta discrezione e pazienza è stata documentata fino all'involò (avvenuto ad agosto) la vita quotidiana dell'unico pulcino presente nel nido modenese.

La sensazionale scoperta, è stata tenuta nascosta fino alla metà di settembre per evitare potenziali disturbi al piccolo o ai

genitori che avrebbero potuto spezzare l'attività di nutrizione del pullo condannandolo a morire.

Così per oltre due mesi il fotografo bolognese Luigi Riccioni con l'ausilio di un potente teleobiettivo e di una videocamera digitale ha passato intere giornate riprendendo il piccolo pullo: per ore è stato fermo immobile su un piccolo poggetto (posto su un dirupo di oltre cento metri) per rubare l'intimità quotidiana del piccolo aquilotto e delle visite dei genitori.

L'aquila reale (*Aquila Chrysaetos*) ha un'apertura alare che va dai 190 ai 227 centimetri: a seconda degli individui, un adulto raggiunge i 4-5 chili.

Questo rapace è stato perseguitato in passato in quanto ritenuto "nocivo" per gli animali domestici se non addirittura pericoloso per gli uomini: lo status di animale nocivo in Italia è rimasto fino al 1971 e addirittura è stata cacciata fino al 1977. Oggi è invece, in tutta Europa, una delle principali specie protette.

Dopo una fase di lungo declino la sua presenza è ora in ripresa in tutta la penisola, Alpi e Appennini compresi, anche per la ricomposizione di una catena alimentare naturale legata all'aumento del patrimonio faunistico.

Gli adulti vivono a lungo (monogami) con lo stesso partner, in territori ben definiti in cui non tollerano la presenza di altri adulti. Il territorio di una coppia è ampio in proporzione all'abbondanza delle risorse: abitano, quindi, in piccoli territori solo in caso di abbondanza di prede.

Depongono da 1 a 3 uova (43-45 giorni di incubazione) ma può

avvenire che il pullo (il pulcino dell'aquila) più forte elimini i più deboli rimanendo l'unico a usufruire delle attenzioni e delle prede che portano i genitori.

Dopo l'involò (in genere all'11ª settimana, ma se le prede fatte pervenire nel nido sono poco abbondanti, tale periodo di sviluppo può essere più lungo) i piccoli rimangono brevemente con i genitori per continuare ad essere nutriti ed abituati a cacciare: allontanati debbono cercarsi un loro territorio. Sessualmente a circa a quattro anni e fino ad allora non definiscono un loro specifico territorio in cui vivere e cacciare.

Da adulti hanno un colore bruno, con capo dorato (in inglese è detta golden eagle, aquila dorata), da giovani hanno una colorazione più scura (quasi nera) ma con molte macchie chiare o bianche (petto, coda e sotto le ali) che ne permettono il facile riconoscimento in volo.



Mentre chiudiamo questo numero del giornale apprendiamo di un folle atto di bracconaggio. Un aquila reale è stata uccisa, con ogni probabilità, a colpi di fucile ai piedi del Monte Cimone.

L'aquila, come abbiamo più volte sottolineato, è un patrimonio faunistico protetto dalla legge italiana e da quella europea. Inoltre il suo ritorno sulle vette appenniniche rappresenta un evento di straordinaria importanza naturalistica. Si tratta di un grave reato contro il patrimonio faunistico e l'ambiente, un atto vigliacco, un insulto al buonsenso che dovrebbe spingerci alla tutela e conservazione della fauna, un bene di tutti e che nessuno può distruggere impunemente.

FIERE D'AUTUNNO

FINO AL 29 OTTOBRE CAMPOGALLIANO

Festeggiamenti per gli undici anni del Museo della Bilancia con incontri, concerti, laboratori, performance con giocolieri, viaggi virtuali e richiami alle tradizioni.
Tel. 059/527133

22-29 OTTOBRE Zocca

23a Sagra della castagna. Il 29 anche 9° Trofeo degli spadellatori e 2a Sagra della Lumaca. Il 29 festa della Castagna anche a Montecorone

22-29 OTTOBRE MONTESE

Festa della castagna a Maserno



GRAN MERCATO DELL'ANTICO

Dal **16 al 19 novembre** i padiglioni di **Modena Esposizioni** ospitano la 7ª edizione della fiera "7.8.Novecento" il secondo gran mercato italiano nel settore dell'antico. Un appuntamento con 450 antiquari italiani ed esteri sicuramente da non perdere sia per gli intenditori e collezionisti che per gli appassionati e curiosi. Su 20 mila mq. di spazio espositivo si possono trovare mobili, dipinti, giocattoli tessuti, argenteria, ricami, complementi d'arredo per esterni, opere religiose, tappeti, libri, stampe, ceramiche, letti, specchiere, attrezzi d'epoca per lo sport, voliere, juke box fumetti, tarocchi, cappelli, e molto altro ancora in una scelta che spazia dal '700 al secolo appena concluso. Novità di quest'anno sono: uno spazio dedicato alle valutazioni gratuite di vari oggetti o loro fotografie presentati dai visitatori ed esaminati da un gruppo di esperti e nella sezione degli scoop dopo la calzatura dello Yeti e la pinna del mostro di Loch Ness dello scorso anno, questa volta verranno esposti il reggiseno di Cleopatra e l'arto artificiale di Muzio Scevola. Ingresso L. 16.000. Orari giovedì 15-20, venerdì 10-23, sabato e domenica 10-20.

22-29 OTTOBRE SERRA

Festa della castagna a Riccò. Distribuzione di castagne, caldarroste e specialità locali. Gara di spadellatori, musica e folklore

27-28 OTTOBRE MODENA

65a Mostra Ornitologica alla Polisportiva San Faustino

28 OTTOBRE CARPI

Inaugurazione della nuova sede dell'Archivio Storico Comunale

28 OTTOBRE CONCORDIA

Convegno "I mulini di concordia. storia di una civiltà idraulica". Dal mattino fino al tardo pomeriggio appuntamento presso l'auditorium della Scuola di Musica in via Lenin

28 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE MODENA

Skipass Fiera dello sport e turismo invernali al Quartiere Fieristico Modena Esposizioni

28-29 OTTOBRE MODENA

Fiera antiquaria città di Modena nell'anello del Parco Novi Sad



28-29 OTTOBRE MONTECRETO

Festa della castagna

29 OTTOBRE CAMPOGALLIANO

2° anno di Leonardo, mercato degli strumenti scientifici del passato e della cultura del lavoro presso il cortile del museo della bilancia. In esposizione bilance e pesi, strumentazione nautica, ottica, radio, telefoni e giocattoli antichi. Tel. 059/527133

29 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE PALAGANO

Festa della castagna a Monchio

COUNTRY LIFE

Al quartiere fieristico di **Modena Esposizioni** torna dal **2 al 10 dicembre** la Mostra Mercato Nazionale del Vivere Country. Una vasta area è adibita all'arredamento, al giardino, alle abitazioni in legno, è stata realizzata inoltre una passerella con giochi d'acqua per accogliere le sfilate di moda country e una tea room. Per chi ama creare si può divertire partecipando ai corsi sulle diverse tecniche che vanno dal ricamo al decoupage, dallo stencil, all'uso di pennelli e colori. Per chi invece desidera avvicinarsi allo sport del golf è stato riprodotto fedelmente un vero campo sul quale è possibile cimentarsi a fianco di campioni. Dal profumo del verde si passa a quello del cibo grazie al Borgo degli antichi sapori nel quale in un'atmosfera rustica e accattivante offre prodotti enogastronomici provenienti da tutta Italia e organizza corsi di cucina con cuochi Olimpionici. Un'altra sorpresa sarà l'Eco villaggio che ospiterà la casa ecologica costruita e arredata secondo le regole della bioarchitettura, l'orto biologico, gli eco laboratori, il ristorante biologico, l'eco libreria e la piscina naturale. Per allietare la giornata dell'intera famiglia, la Provincia invece propone nel suo consueto spazio, un itinerario alla scoperta degli animali selvatici della provincia.



31 OTTOBRE LAMA MOCOENO

Festa di Halloween la notte delle streghe. Tutti in maschera all'insegna dell'horror. Caldarroste e vin brulè per tutti in piazza

1 NOVEMBRE CONCORDIA

Fiera di Ognisanti

4-12 NOVEMBRE BOMPORTO

Fiera di San Martino

5 NOVEMBRE FANANO

Festa della castagna presso il Centro Visita

5 NOVEMBRE MODENA

Mostra mercato del disco usato e da collezione al Palazzetto dello Sport di Viale Molza

11 NOVEMBRE LAMA MOCOENO

Festa di San Martino in piazza

12 NOVEMBRE PAVULLO

Fiera di San Martino con bancarelle, musica e vendita castagne



SAGRA DEL TARTUFO

Gli appassionati e buongustai di questo ricercatissimo tubero non si possono lasciar sfuggire questo appuntamento annuale che **Montefiorino ospita dal 28 ottobre al 1° novembre**. Durante la sagra lungo le vie del paese vendita di tartufo, stand espositivi, mercatino di prodotti tipici, gastronomia e animazione, anche i ristoranti della zona offriranno menù a base di tartufo. Nella Rocca medievale mostre di funghi e tartufi, artigianato artistico ed esposizione documentaria sulla Podesteria Ducale di Montefiorino nel '600. Tra le iniziative collaterali il 28 convegno sulla valorizzazione dei piccoli frutti in Appennino, il 29 gara di mountain bike, il 1° novembre gara di cani da tartufo nell'ex vivaio poi ancora motocavalcata, concorso del pane fatto in casa, corso di gastronomia, serata enogastronomica.

18 NOVEMBRE NOVI

Convegno di studi su Vittorio Lugli originario di Novi insigne francesista all'Università di lettere a Bologna. Tel. 059/6789120

18-19 NOVEMBRE MIRANDOLA

Fiera mercato di Francia Corta

19-26 NOVEMBRE SAN PROSPERO

Festeggiamenti del Santo Patrono. Il 23 concerto organistico in chiesa ore 21, il 24 festa con giocolieri e giullari e distribuzione di caldarroste e vin brulè, il 26 dalla mattina mercato ambulante e degli artisti, pcaria in piazza, gara di mountain bike, distribuzione di frittelle, paparocc e marroni e premiazione della gara dell'aceto

25 NOVEMBRE CARPI

4a edizione Premio letterario sul racconto dedicato allo scrittore carpigiano Arturo Loria. Premiazione dei vincitori della sezione editi e inediti. Sala Mori Palazzo dei Pio ore 21. Partecipa Davide Riondino. Tel. 059/649295

25-26 NOVEMBRE MODENA

Fiera antiquaria città di Modena nell'anello del Parco Novi Sad

3 DICEMBRE MIRANDOLA

Pcaria in piazza. Festa popolare legata alla macellazione e lavorazione del suino. Sin dal mattino assaggi di frittelle, fegato con cipolla, ciccioli caldi, zampone con fagioli, caldarroste, vin brulè e torte

8 DICEMBRE CARPI

Festival Buskers in centro. Info tel. 059/691169

8 DICEMBRE FINALE

Sagra della sfogliata il pane degli ebrei

10 DICEMBRE CASTELNUOVO

13° SuperZampone 2000. Si sorpasserà il primato dello scorso anno che vedeva un zampone del peso di 447 Kg. per 2,50 mt. di lunghezza? La cottura inizia venerdì sera in una speciale zamponiera a gas, alle 11 di domenica apertura della festa con sfilata del corteo dei maestri salumieri, alle 12 rituale taglio da parte di un personaggio del mondo dello spettacolo o dello sport e poi fette di zampone gratis per tutti da mezzogiorno fino a sera.



FIERA DI SAN MARTINO A BOMPORTO

La tradizionale Fiera a **Bomporto comincia il 4 novembre** alle ore 15 con lancio di paracadutisti, poi apertura del mercatino degli artisti dell'ingegno, mostre di pittura naïf ed esposizione di auto storiche, alla sera commedia dialettale con la compagnia Bunesma. **Il 5** alle 9.30, 28° Camminata del Lambrusco, **il 6** i tenori Orio Cocconi, Paolo Messori, Giorgio Pederzoli canteranno arie, melodie e romanze al Teatro Tenda, **l'8** Sandro Show recital con imitazioni e cabaret, **il 9** convegno sull'evoluzione dei componenti meccanici, alla sera ballo liscio, **l'11** mercato tutto il giorno, raduno camperisti, alla sera premiazione del concorso nazionale di poesia "Le terre del rubino", **il 12** alla mattina gara di pesca, mercato tutto il giorno, 2° raduno di moto, assaggi di caldarroste, lambrusco e vin brulè, spettacolo con le majorettes, alla sera ballo liscio e fuochi artificiali alle ore 21.

13 DICEMBRE LAMA MOCOENO

Fiera di Santa Lucia

13 DICEMBRE NONANTOLA

Fiera di Santa Lucia

OTTOBRE SASSOLESE

Tradizione centenaria quella delle Fiere di Ottobre a Sassuolo. **Ogni domenica dall'1 al 29** tutto il centro si animerà di iniziative coinvolgenti. Partendo dal 15 in programma c'è: una mostra canina, alle 11 un incontro con Roberto Gervaso, e a succedersi diversi tornei sportivi tra cui si segnala nel pomeriggio la manifestazione "Tennis in piazza" a cura della Federazione. **Il 22** incontro con Enzo Biagi alle 11, motoraduno, mostra bonsai e alle 16 concerto dei Bermuda Trio, Marco Dieci e C.Ughetti. **Il 29** giornata del volontariato, gara di ruzzolone a coppie e torneo di pallavolo. Le vie saranno animate anche da iniziative commerciali e culturali tra cui si segnala l'apertura di mostre di pittura, hobbistica, modellismo, fotografia e micologia. Per gli appassionati di cucina c'è anche un corso sul torrione **il 19 e 26**. La musica non manca di certo: nel foyer del teatro Carani i Mu.Sa salgono sul palco **il 21 e 28**, la XXIV rassegna corale nella chiesa Madonna di Sotto ritornerà **il 20** e un concerto rock nella Casa del parco ci sarà **il 19**. Questa lunga kermesse di divertimenti giunge a conclusione **il 31** ottobre con la festa di Halloween nella Casa del Parco. Info tel. 0536/807371.

PROSA

**18 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE
13 DICEMBRE - 24 GENNAIO**
CARPI

"Protagonisti per una sera" teatro orientato al coinvolgimento del pubblico che interagisce con gli attori in situazioni in continua evoluzione. 4 serate nella Sala Duomo in piazza Martiri ore 21. Info tel. 059/645035

24 OTTOBRE
SAN FELICE - TEATRO

"Nettuno, nessuno e centomila" con i Cavalli Marci

27 OTTOBRE
SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Bella figlia dell'amore" di Ronald Harwood con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei, Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi

28 OTTOBRE
CARPI - TEATRO

"Nettuno, nessuno e centomila" con i Cavalli Marci dieci comici e musicisti. Regia Claudio Nocera. Direzione musicale Fabrizia Lamberti

30 OTTOBRE
FINALE - TEATRO SOCIALE

"Tutto per bene" di L.Pirandello con Pino Micol

2-3-4-5 NOVEMBRE
MODENA - TEATRO STORCHI

"Romeo e Juliet serata di delirio organizzato" di W. Shakespeare con e regia Paolo Rossi

**3-4-5-7-8-9-10
NOVEMBRE**
MODENA - TEATRO
DELLE PASSIONI

Rassegna "Le vie dei Festival" "Scene di Amleto" di W.Shakespeare tre spettacoli di Federico Tiezzi

7-9 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO MICHELANGELO

"Pinocchia" di Stefano Benni con Angela Finocchiaro, Bruno Storti, Gabriella Piciau, Giorgio Scaramuzino

7 NOVEMBRE
SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Nettuno, nessuno e centomila" con i Cavalli Marci dieci comici e musicisti. Regia Claudio Nocera. Direzione musicale Fabrizia Lamberti

13 NOVEMBRE
FINALE - TEATRO SOCIALE

"La cena dei cretini" di F.Webber con Zuzzurro e Gaspare

13 NOVEMBRE
SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Taxi a due piazze" di Ray Cooney con Gianluca Guidi, Maria Laura Baccarini, Corinne Bonuglia. Regia Gigi Proietti

14-15-16 NOVEMBRE
CARPI - TEATRO

"L'arte della commedia" di Eduardo de Filippo con Luca de Filippo e Umberto Orsini

14-15-16 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO MICHELANGELO

"Taxi a due piazze" di Ray Cooney con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. Regia Gigi Proietti

15 NOVEMBRE
SAN FELICE - TEATRO

"Momento di debolezza" di Donald Churchill con Valeria Ciangottini e Renato Campese

16-17-18-19 NOVEMBRE
MODENA - TEATRO STORCHI

"Il berretto a sonagli" di L.Pirandello con Giulio Bosetti, Elena Ghiaurov, Attilio Cucari e Marina Bonfigli

18 NOVEMBRE
FINALE - TEATRO SOCIALE

"Madornale 33" con Alessandro Bergonzoni

21-22-23-24-25-26 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO DELLE PASSIONI

Rassegna "Le vie dei Festival" "L'Iliade" regia Cesar Brie

21 NOVEMBRE
SOLIERA - TEATRO ITALIA

"Anfitrione" di Moliere con Antonio Alveario, Elena Bucci, Marika Pugliatti, Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano

23 NOVEMBRE
CASTELFRANCO
TEATRO DADA'

"Taxi a due piazze" di Ray Cooney con Gianluca Guidi, Maria Laura Baccarini, Corinne Bonuglia. Regia Gigi Proietti

24 NOVEMBRE
SAVIGNANO - TEATRO VENERE

Spettacolo di operetta

25-26 NOVEMBRE
MODENA - TEATRO STORCHI

"La vedova allegra" di Victor Leon e Leo Stein, musica di Franz Lehar, regia Corrado Abbati

28 NOVEMBRE
CASTELFRANCO TEATRO DADA'

"Dio li fa... Terzo Millennio" con Giobbe Covatta

28-29-30 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO MICHELANGELO

"L'amico di tutti" di Bernard Slate con Johnny Dorelli e Daniela Poggi. Regia Piero Maccarinelli

**30 NOVEMBRE
1-2-3 DICEMBRE**
MODENA - TEATRO STORCHI

"Excentricus" spettacolo circense del Cirque Eloize dal Quebec con dodici artisti e cinque musicisti

30 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE
SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Se devi dire una bugia dilla grossa" di Ray Cooney con Gianfranco Jannuzzo, Anna Falchi, Fabio Testi, Paola Quattrini, Cesare Gelli. Regia Pietro Garinei

2 DICEMBRE
FINALE - TEATRO SOCIALE

"Occhio alla penna" con Paolo Hendel

5-6-7 DICEMBRE
CARPI - TEATRO

"The blue room" di David Hare con Nancy Brilli. Regia Marco Sciacaluga

6-7-8-9-10 DICEMBRE
MODENA
TEATRO DELLE PASSIONI

Rassegna "Le vie dei Festival" "L'apparenza inganna" di Thomas Bernhard con Sandro Lombardi, Massimo Verdastrò, regia F. Tiezzi

7-8 DICEMBRE
FINALE - TEATRO SOCIALE

"L'amico di tutti" di Bernard Slate con Johnny Dorelli e Daniela Poggi

8 DICEMBRE
CASTELFRANCO TEATRO DADA'

"La signora omicidi" di William Rose con Valeria Valeri, Mauro Marino e Stefano Onofri. Regia Giuseppe Cairelli

TEATRO DIALETTALE

4 NOVEMBRE
BOMPORTO

"A.s.m.a Agenzia Segreta Matri-moni e Affini" commedia dialettale con la compagnia La Bunesma

4 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO SACRO CUORE

"La plenga" con la compagnia dialettale I Zemian

18 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO SACRO CUORE

"Al rezdor" con la compagnia dialettale La Bunesma

17 DICEMBRE
CASTELFRANCO
TEATRO DADA'

"Na canonica in di guai" con la Compagnia Al Picol

TEATRO RAGAZZI

5 NOVEMBRE
MODENA
TEATRO CITTADELLA

Rassegna "La Domenica non si va a scuola" spettacolo per famiglie "Piedi per aria" di Silvano Antonelli e Alessandra Guarnero con la Compagnia Stilema. Ore 16

10 DICEMBRE
MODENA
TEATRO COMUNALE

Rassegna "La Domenica non si va a scuola" spettacolo per famiglie "Il fantasma di Canterville" di Oscar Wilde, regia Stefano Monti

CONCERTI E BALLETTI

**25 OTTOBRE
NONANTOLA**

Jeff Healey in concerto al Vox



**26 OTTOBRE
MODENA**

Adriano Dallapè organista alle ore 21 in Duomo. Musiche di Bossi, Bach, Messiaen. Ingresso libero

**27 OTTOBRE
MODENA**

11ª Rassegna nazionale di gruppi musicali Memorial Giovanni Torri alla Polisportiva Modena Est ore 21 ingresso libero. Partecipano i cori Monti del Sole e Visbel Group di Belluno, il coro Scaricalasino di Monghidoro, il Gruppo Vocal Strumentale Carpani e Zuffi di Bologna

**27-28 OTTOBRE
MODENA - TEATRO COMUNALE**

Rassegna "Le vie dei Festival" "Itambè" coreografie Henrietta Horni con 12 danzatori e 4 musicisti

**28 OTTOBRE
NONANTOLA**

XI Memorial Paolo Giacobazzi rassegna di musica e poesia. Partecipano il coro dell'Abbazia di Nonantola, il coro Orpheus di Rieti e il Coro di Montecuccoli. Recitazione di Franca Lovino. Concerto nell'Abbazia ore 21

**31 OTTOBRE
MODENA - TEATRO COMUNALE**

Rassegna "L'altro suono" Theatrum Instrumentorum con Faye Nepon e Faisal Taher voci, canti arabi e sefarditi del XII-XVI sec.

**31 OTTOBRE
NONANTOLA**

Eagle Eye Cherry in concerto al Vox

**3 NOVEMBRE
CARPI - TEATRO**

Orchestra Sinfonica di Sanremo. Dirige Fabiano Monica, pianista Valentina Lisitsa. Musiche di Mozart e Ciaikovski

**3 NOVEMBRE
MODENA-TEATRO COMUNALE**

Concerto a scopo benefico del soprano Mirella Freni e del basso Nicolai Ghiurov. Musiche di Bizet, Cilea, Ciaikovsky, Ibert, Massenet, Mozart, Tosti. Al pianoforte Paola Molinari



**3 NOVEMBRE
MODENA**

11ª Rassegna nazionale di gruppi musicali Memorial Giovanni Torri alla Polisportiva Modena Est ore 21 in-gresso libero. Partecipano il Corocolori Pol. Mo Est, il coro Mondine di Novi, la Corale Puccini di Sassuolo e il Coro la Baita di Scandiano

**5 NOVEMBRE
NONANTOLA**

Autunno Nonantolano. Duo Pepicelli violoncello e pianoforte. Musiche di Bach, Chopin, Brahms. Sala di Cultura ore 17.30

**6 NOVEMBRE
BOMPORTO**

I Tre Tenori: Orio Cocconi, Paolo Messori, Giorgio Pederzoli in "Concerto Italiano" arie, melodie e romanze famose. Ore 21 Teatro Tenda



**9 NOVEMBRE
MODENA - TEATRO COMUNALE**

Orchestra del XVIII sec. con Cyndia Sieden soprano, Frans Bruggen direttore. Musiche di Rameau e Mozart

**10 NOVEMBRE
MODENA**

11ª Rassegna nazionale di gruppi musicali Memorial Giovanni Torri alla Polisportiva Modena Est ore 21 ingresso libero. Partecipano la Scuola Corale R.Goitre, il Coro Stelutis di Bologna e il Coro Voci di Parma



**10 NOVEMBRE
CARPI - TEATRO**

"Katakò Athletic Dance Thatre" vetrina di spettacolari e acrobatici campioni olimpionici passati dalle arene sportive a quelle teatrali. Direttori artistici e tecnici Giulia Staccioli e Andrea Zorzi



**12 NOVEMBRE
MODENA - TEATRO COMUNALE**

Rassegna L'altra Danza: "Passion 2000" con i Momix coreografia Moses Pendleton, musica di Peter Gabriel

**12 NOVEMBRE
MIRANDOLA**

Concerto vocale e strumentale con artisti dell'Arena di Verona presso la Sala Granda

**12 NOVEMBRE
NONANTOLA**

Autunno Nonantolano. Vania dal Maso, Maria Pia Jacoboni clavicembali, Sebastiano Airoldi violino. Musiche di J.S.Bach e J.C.Bach. Sala di Cultura ore 17.30

**14 NOVEMBRE
MODENA - TEATRO COMUNALE**

Brodsky Quartet. Musiche di Beethoven, Firsova, Alvarez

**17 NOVEMBRE
CARPI - TEATRO**

Orchestra Filarmonica di Francoforte. Direttore Nikos Athinaos. Musiche di Brahms e Dvorak

17 E 24 NOVEMBRE MODENA

11ª Rassegna della fisarmonica. Concerti con i migliori fisarmonicisti della provincia e delle scuole di fisarmonica. Polisportiva Modena Est alle ore 21 ingresso a pagamento

18 NOVEMBRE MODENA-TEATRO COMUNALE

Concerto della Corale Rossini con l'Orchestra Città di Ferrara. Dirige Paolo Rossini. In programma una selezione de La Traviata. Concerto a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Rolo Banca

19 NOVEMBRE NONANTOLA

Autunno Nonantolano. Duo pianistico Mainardi - Scagliarini. Musiche di Mozart, Schubert, Merdelsshon. Sala di Cultura ore 17.30

22 NOVEMBRE MARANELLO

XI Memorial Paolo Giacobazzi rassegna di musica e poesia; partecipano il gruppo Carpani e Zuffi, Franca Lovino e Riccardo Rovatti e il coro do Montecuccoli. Auditorium Ferrari

23 NOVEMBRE NONANTOLA

St. Germain in concerto al Vox

23 NOVEMBRE SAN PROSPERO

Itinerari organistici. Concerto di Sabrina Modena soprano e Lucio Gugole organo nella chiesa ore 21. Musiche di Rossi, Lanaro, Muffat, Aprea Fourè, Correa de Arauxo, Aguilera, Reger

25 NOVEMBRE FINALE - TEATRO SOCIALE

"Incanto" e "Solo" con la Compagnia di balletto Artelebu

26 NOVEMBRE NONANTOLA

Autunno Nonantolano. Chisako Miashita soprano, Davide Paltretti baritono, Andrea Amarante pianoforte. Musiche di Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi. Sala di Cultura ore 17.30



30 NOVEMBRE MODENA - TEATRO COMUNALE

Rassegna "L'Altro suono". Omaggio a Jimi Hendrix con Nguyen Le chitarra, John Taylor pianoforte, Anders Jormin basso, Joey Baron batteria, Linda Sharrock voce

1 DICEMBRE MODENA

Fotoconcerto 2ª edizione dedicato a Giuseppe Panini. Suggestiva serata di fusione tra il canto della Corale Gazzotti e le immagini di Modena fine 800 inizi 900 dell'archivio di Panini proiettate in dissolvenza. Ingresso libero

2 DICEMBRE MODENA

XI Memorial Paolo Giacobazzi rassegna di musica e poesia. Partecipano il coro Folk San Lazzaro, il coro Montecuccoli, recitazione di Franca Lovino e Riccardo Rovatti. Concerto nel Teatro Sacro Cuore ore 21

3 DICEMBRE NONANTOLA

Autunno Nonantolano. Mauro Castellano pianista. Musiche di Malipiero, Bussotti, Gentilucci, Castellano, Nono. Sala di Cultura ore 17.30

4 DICEMBRE NONANTOLA

Morcheeba in concerto al Vox

4 DICEMBRE MODENA - TEATRO COMUNALE

London Philharmonia dirige Christian Thielemann. Musiche di Wagner e Brahms

5 DICEMBRE MODENA

Morandi al Palapanini

8 DICEMBRE PAVULLO

XI Memorial Paolo Giacobazzi rassegna di musica e poesia. Concerto in occasione dell'inaugurazione della 2a mostra dei presepi artistici nella Galleria d'Arte Moderna ore 16. Partecipano il Coro di Palagano, il coro Città di Bellaria, il coro Montecuccoli, recitazioni di Franca Lovino e Riccardo Rovatti. Chiesa parrocchiale ore 21

9 DICEMBRE MIRANDOLA

Concerto degli Auguri con la Corale di Cremona in duomo

9 DICEMBRE SERRAMAZZONI

XI Memorial Paolo Giacobazzi rassegna di musica e poesia. Concerto nella Sala Polivalente ore 2. Partecipano il gruppo Zuffi Carponi, il coro di Serra e Montecuccoli. Recitazione di Franca Lovino e Riccardo Rovatti

10 DICEMBRE CARPI - TEATRO

Il giardino armonico gruppo barocco, dirige Giovanni Antonini. Musiche di Bach, Castello, Scarlatti e Vivaldi

10 DICEMBRE NONANTOLA

Autunno Nonantolano. Concerto in collaborazione con l'Istituto Musicale "Orazio Vecchi" Sala di Cultura ore 17.30

11 DICEMBRE MODENA - TEATRO STORCHI

Musiche e danze rituali Sufi con i Dervisci roteanti Mevlevi del Tempio di Galata



12-13-14 DICEMBRE MODENA TEATRO DELLE PASSIONI

Rassegna l'Altra danza: "Quore" con Sosta Palmizi, coreografia Raffaella Giordano

14-16 DICEMBRE SASSUOLO - TEATRO CARANI

Zecchino di platino manifestazione canora riservata ai bambini dai 6 agli 11 anni. Presenta Antonella Elia. Le canzoni in gara saranno 15, il 14 semifinale alla sera, il 16 finale al pomeriggio

15 DICEMBRE MODENA

Pavarotti Show. La compagnia "Il buffone di corte" di Cavola di Toano presenta uno spettacolo di cabaret, satira e musica con cantanti imitatori di sorprendete potenza vocale. Poli-sportiva Modena Est

16 DICEMBRE MODENA-TEATRO COMUNALE

Concerto di Natale a cura del BSGSP - Banca Popolare di Verona. Corale Rossini e Orchestra Arturo Toscanini. brani lirici e selezione di brani dall'opera Ernani



17 DICEMBRE CARPI - TEATRO COMUNALE

Harlem Gospel Choir

17 DICEMBRE NONANTOLA

Autunno nonantolano. Gruppo corale Quadrivium, musiche di Di lasso, Palestrina, de Victoria, Poulene, Pousser, Part. Pieve di Nonantola ore 17,30

MOSTRE

PERIODO AUTUNNALE MODENA

Quattro grandi sculture di Igino Legnaghi sono collocate negli spazi antistanti la Palazzina dei Giardini Pubblici.

FINO AL 29 OTTOBRE CARPI

"Ebrei a Carpi sec. XV-XX vita quotidiana, religiosità e cultura". Mostra didattica con documenti e immagini all'Archivio Storico

FINO AL 29 OTTOBRE SAN CESARIO

"Sotto torchio" xilografie e sculture di Vittorio Mameli a Villa Boschetti

FINO AL 29 OTTOBRE CASTELFRANCO

Personale del pittore Antonio dell'Omo alla Saletta delle Arti

FINO AL 29 OTTOBRE FIORANO

Mostra di pittura e ceramica di Giorgio Rinaldi a Villa Cuoghi in Via Gramsci

FINO ALLA FINE DI OTTOBRE MODENA

Harry Kipper Autoportraits alla Galleria d'arte Mazzoli Via N.Sauro. Artista argentino di spicco della performance art presenta 9 opere fotografiche in bianco e nero del 1995 e 16 a colori eseguite e tra il 1998 e il 2000. Esse rappresentano distorsioni del suo corpo e volto manipolate al computer in digitale

VIA AEMILIA: FRA STORIA E AMBIENTE

A questa via antichissima e da sempre attrezzata per accogliere il traffico e il passeggio dei cittadini, si legano le principali trasformazioni avvenute nel centro storico del paese di **Castelfranco**. La mostra, a **Palazzo Piella aperta fino al 30 novembre**, intende essere un omaggio a questa direttrice di scorrimento, che attraversa tutta l'Emilia Romagna fungendo da cerniera tra il sud e il nord e quindi portando all'Europa. Gli aspetti economici e sociali, passati in rassegna nella mostra, seguendo in linea di massima i grandi periodi storici, emergono al pari di quelli inerenti alla viabilità ed alla pianificazione urbana, consentendo di formulare un quadro del paesaggio autentico attraverso un insieme di disegni e fotografie di enorme valore. In uno splendido volume viene presentato il catalogo della mostra ed altri saggi che trattano delle trasformazioni storiche avvenute nel tempo, offrendo una fotografia degli ultimi cent'anni del nostro paese con diverse immagini e volti. Orari: sabato 16-19 domenica 10-12,30/16-19. Visite guidate per scuole e gruppi su prenotazione. Tel 059/959351

FINO AI PRIMI NOVEMBRE MODENA

Opere scelte di Eugenio Zampighi al Centro Studi Muratori. Pittore modenese nato nel 1859 allievo di Malatesta e condiscipolo di Gaetano Bellei svolse gran parte della sua attività artistica a Firenze

FINO AL 12 NOVEMBRE NONANTOLA

Mostra fotografica di Marcello Grassi "Anatomia del tempo" nella Sala delle Colonne del Palazzo comunale

FINO AL 12 NOVEMBRE ZOCCHA

Disegni e olii di Gianfranco Cagnazzo alla Galleria del Maurino

FINO AL 19 NOVEMBRE FIORANO

"Prime terrecotte dal cuore dell'Europa. Ceramiche dei cacciatori e dei primi agricoltori di Boemia e Moravia. 27.000 - 4.000 a.C." al Castello di Spezzano

FINO AL 19 NOVEMBRE MODENA

Mostra dedicata alla donazione del poeta dialettale modenese Ferruccio Cambi costituita da ceramiche, sculture e dipinti dei secoli XVI-XX presso il museo civico d'arte

FINO AL 19 NOVEMBRE SASSUOLO

Personale del pittore Alfonso Bonavita presso la Galleria Annovi

FINO AL 2 DICEMBRE MODENA

Selezione di libri prodotti manualmente dagli studenti della sezione di grafica dell'Istituto d'arte Venturi. Mostra alla Biblioteca Poletti

RINO GOLINELLI

Raffigurano scorci di Modena, antica e recente, Venezia e Me-nton gli acquerelli di Rino Golinelli esposti nelle sale della **Raccolta d'Arte della Provincia** (Viale Martiri della Libertà 34, Modena). Un allestimento che ben si presta a evidenziare la continuità fra la migliore tradizione vedutistica modenese e la pittura del maestro. Golinelli, infatti, rielabora con stile personale e raffinato i modi di Arcangelo Salvarani, il noto acquerellista di cui fu allievo presso l'Istituto d'Arte "Venturi" di Modena; l'artista prosegue così, con altezza d'esiti, il filone del "paesaggio" urbano frequentato da Pietro Pagliani e, in senso chiarista, da Gianni Cavani. La mostra inoltre offre un'occasione per ammirare, della pittura di Golinelli, la grande abilità tecnica e quel sentimento di contemplazione poetica che pervade ogni sua creazione. Personale aperta **fino al 29 ottobre**, ingresso gratuito, orari feriale 10-12 / 15-18, sabato e festivi 16-20.

FINO ALL'8 DICEMBRE CASTELFRANCO

Personale del pittore Andrea Bertelli alla Saletta delle Arti

21-31 OTTOBRE CARPI

Personale di Pier Luigi Tasselli alla Sala Gialla di Palazzo Corso

21 OTTOBRE - 6 MAGGIO 2001 CARPI

"Pondera Pesi e misure nell'antichità" mostra alla Sala ex Poste

22 OTTOBRE - 19 NOVEMBRE FIORANO

"Fiorano: laboratorio di fotografia, immagini di architettura industriale" espone Gilbert Fastenaekens al Castello di Spezzano

27-28-29 OTTOBRE CARPI

5a edizione Mostra filatelico numismatica e cartofila presso l'Archivio

27 OTTOBRE - 7 GENNAIO CARPI

"Mon Ami André Dahan" mostra di illustrazioni per bambini nella Sala ex Poste di Palazzo dei Pio

28 OTTOBRE - FINE AUTUNNO MODENA

Cloti Ricciardi artista romana presenta una scultura dal titolo "Orizzonte" realizzata appositamente per la Galleria Civica. Chiostro Biblioteca Delfini

TRE GIOIELLI DEL MEDITERRANEO

Una leggenda ebraica medievale, alludendo alle religioni ebraica e cristiana, parla di due pietre preziose. Un'elaborazione cristiana della stessa leggenda, include fra i gioielli anche la religione mussulmana, la terza delle grandi fedi monoteistiche sorte sulle rive del Mediterraneo. A questa tolleranza, a questo desiderio di avvicinamento e convivenza pacifica tra i popoli appartenenti a culture lontane e diverse si ispira la mostra "I tre Gioielli del Mediterraneo". Tolleranza e rispetto possono nascere solo dalla conoscenza delle radici di ognuno, dalla comprensione dei diversi orizzonti culturali ed è proprio nella religione che si condensano questi elementi. Fastosi paramenti sacri e preziosi oggetti liturgici appartenenti ai tre credi datati dal XV al XVIII sec. sono esposti nel **Castello delle Rocche di Finale fino al 29 ottobre**. Le opere provengono dalla Collegiata di Finale, dal Museo Ebraico di Firenze, dalla Comunità ebraica di Pisa, dalla Collezione C.R.E.A di Firenze, dal Comune di Finale e da collezioni private. Orari: giorni feriali 16.30-19.30, sabato 16.30-22.30, domenica 10-12,30/16.30-22.39, lunedì e martedì chiuso.

28 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE
MODENA

Collettiva di pittori contemporanei alla Galleria Punto Arte

28 OTTOBRE - 16 NOVEMBRE
CARPI

Mostra del pittore Corrieri Mario alla Galleria La Fontanella

28 OTTOBRE - 26 NOVEMBRE
SPILAMBERTO

Personale della scultrice Cristina Roncati presso Villa Fabriani. Mostra a cura del Centro Studi Muratori

28 OTTOBRE - 31 DICEMBRE
VIGNOLA

50 opere del pittore e incisore Carlo Cainelli. Galleria Arte Incontri in via Muratori, 1

28 OTTOBRE - 7 GENNAIO
MODENA

I disegni dell'artista americana Morgan O'Hara. Improvvisazioni grafiche nella Sala Piccola Palazzo Santa Margherita

1-20 NOVEMBRE
MODENA

"L'arte naif italiana" mostra del pittore Luciano Prandini. 50 tele nella Sala del Paradisino in Corso Cavour

3-19 NOVEMBRE
CARPI

Mostra di soldati da tavolo presso l'Archivio Storico

4-11 NOVEMBRE
CASTELFRANCO

Personale del pittore Fal Papa alla Saletta delle Arti in piazza Curiel

4-14 NOVEMBRE
CARPI

Personale di Susanna Scacchetti alla Sala Gialla di Palazzo Corso

4 NOVEMBRE - 7 GENNAIO 2001
CASTELVETRO

Mostra fotografica di Franco Fontana. Immagini di Castelvetro e 20 inediti anni '80. Ex Palestra via Cialdini Borgo Antico

TRIANGOLAZIONE
GIOVANI ARTISTI

La prestigiosa sede della **Palazzina dei Giardini Pubblici di Modena** ospita fino al **5 novembre** la mostra "Passaggi 2000 - Triangolazione Giovani Artisti". 24 giovani artisti selezionati dalla Galleria Civica in collaborazione con l'Ufficio Giovani d'Arte di Modena, dalla Fondazione Bevi-lacqua La Masa di Venezia e dall'Accademia Carrara di Bergamo presentano opere e ricerche sulla disciplina del disegno e della fotografia, sottolineando gli aspetti di contaminazione con i nuovi mezzi tecnologici quali video e computer facendo cogliere l'elemento della trasformazione e del riadeguamento dei linguaggi artistici tradizionali. L'ingresso è gratuito, gli orari sono 10-13 / 15-18, chiuso il lunedì.

11-26 NOVEMBRE
MODENA

Personale del pittore scultore Guerrino Barbeggia al Centro Studi Muratori

11 NOVEMBRE - 10 DICEMBRE
FINALE

"Il cuore di una collezione" al Castello delle Rocche. Ampio spaccato dell'arte del nostro secolo. Partendo dalla fine dell'800 con figure prestigiose come Gaetano Bellei, Evaristo Cappelli e Carlo Corsi, la mostra prosegue con 80 opere tra dipinti, sculture e ceramiche evidenziando il lavoro di ricerca degli artisti del '900

18-28 NOVEMBRE
CARPI

Personalità di Emma Borghi, Paolo Gualdi e Maurizia Longagnani alla Sala Gialla di Palazzo Corso

18 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE
SAN CESARIO

"La luce oltre il confine - tra sogno e realtà" sculture e fotografie di Giuseppe Moretti a Villa Boschetti

18 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE
ZOCCA

Installazioni e collages di Nicoletta Moncalieri alla Galleria del Maurino

18 NOVEMBRE - 8 DICEMBRE
CARPI

Mostra del pittore Giuseppe Siccardi alla Galleria La Fontanella

18 NOVEMBRE - 28 GENNAIO
VIGNOLA

Mostra di gessi e bronzi di Ivo Soli in Via Cantelli

25 NOVEMBRE - 10 DICEMBRE
CASTELFRANCO

Personale del pittore Renato Camurri alla Saletta delle Arti in piazza Curiel

GIUBILEO A CARPI

Nell'ambito delle iniziative giubilari, il Museo Civico di Carpi e la Diocesi organizzano nel periodo autunnale una mostra, una conferenza e delle visite guidate nelle chiese locali. La **mostra** dal titolo "La devozione popolare, tra tradizione e cultura - le immagini, i luoghi e i modi" è ospitata nella **Pieve della Sagra**, apre il 23 settembre e **termina il 5 novembre**. La conferenza sul tema "Le chiese distrutte" si terrà il **1° dicembre** presso la **Sala dei Mori** del Palazzo dei Pio alle ore 21. Le **visite** alle chiese toccano aspetti di architettura e arte sacra. Il **28 ottobre** visita al tempio di San Nicolò, il **4 novembre** alla Chiesa di San Francesco, il **11** a quella del Crocifisso, il **18** a Migliarina alla chiesa di Santa Giulia e il **25** alla chiesa di Santa Croce. Il ritrovo è alle ore 16. Info tel. 059/649298-686048.

28 NOVEMBRE - 10 DICEMBRE
MODENA

Dipinti e sculture di Marcello Incerti al Centro Studi Muratori

2-12 DICEMBRE
CARPI

Personale di Massimo Corradini alla Sala Gialla di Palazzo Corso

3 DICEMBRE - 7 GENNAIO 2001
PAVULLO

"1300 - 2000 il Giubileo". Dante immagina il suo viaggio nell'inferno in purgatorio e in paradiso nei giorni di Pasqua del 1300. Quattro pittori, Edi Brancolini, Danilo Fusi, Gerico e Impero Nigiani ne interpretano gli eventi. Palazzo Ducale

RACCOLTA DELLA
FOTOGRAFIA
CONTEMPORANEA

Prende il via il progetto museale più ambizioso della Galleria Civica di **Modena**, la trasformazione di **Palazzo Santa Margherita** in sede espositiva permanente della Raccolta della Fotografia Contemporanea e della Raccolta del Disegno Contemporaneo. Il **28 ottobre** presentazione delle nuove acquisizioni formate da una selezione di oltre 150 fotografie entrate a far parte della collezione nell'ultimo triennio. La mostra è suddivisa in tre sezioni: la prima presenta le importanti acquisizioni di maestri della fotografia contemporanea internazionale Philip Lorca di Ciorcia, Nan Goldin, Nobuyoshi, Araki, Kenro Izu, Toshio Shibata, Naoya Hatakeyama, Franco Fontana, Franco Vaccari, Francesco Radino, opere che testimoniano i più alti livelli della ricerca compiuti da questi autori. Nella seconda sezione è presente una selezione di opere di Luigi Ghirri, Vincenzo Castella, Edourd, Boubat, Joan Fontcuberta e Neal Slavin, provenienti dalla mostra realizzata nel 1982 dedicata ai castelli romani e donate da Franco Fontana. Nella terza sezione, c'è una panoramica della giovane fotografia italiana nella quale si scorge l'evoluzione della generazione emersa nel corso dell'ultimo decennio con una pluralità grandissima di linguaggi fotografici, le opere sono di Olivo Barbieri, Carmelo Nicosia, Luca Campigotto, Daniele de Lonti, Alessandra Spranzi, Toni Thorimbert, Marzia Migliora, Andrea Fortugno, Luca Andreoni, Fabio Boni. Un'ampia gamma di personalità e stili dunque che apriranno ufficialmente la nuova destinazione delle sale del Palazzo che a partire dal 2001 vedranno alternarsi mostre dedicate alla fotografia e al disegno, l'esposizione a rotazione delle Raccolte, cicli di conferenze e incontri con gli autori.

La mostra chiude il 7 gennaio rispettando gli orari 10-13/15-18 chiusa il lunedì, l'ingresso è gratuito. Info tel. 059/206911.

SPORT

21-22 OTTOBRE FANANO

Raduno di mountain bike a Capanna Tassone. Info La Lumaca

21 OTTOBRE FIORANO

Giro delle 3 Province a Spezzano 2a prova. e gara ciclistica amatoriale

21 OTTOBRE SOLIERA

Classica podistica di 3,5-8,5-14 e 21 Km. partenza ore 9

22 OTTOBRE - 19 NOVEMBRE 3 DICEMBRE CAMPOGALLIANO

Il settore podismo della Polisportiva organizza il 22 una giornata sul crinale di Pratignano, il 19 una escursione sulla Pietra di Bismantova e il 13 una gita con racchette ai piedi a Croce Arcana. Info tel. 059/905135

22 OTTOBRE CAMPOGALLIANO

Gare di bocce nazionali cat. A individuali e regionali cat. B,C,D a coppia

22 OTTOBRE MODENA

3° Torneo Elettro-Modellistico Interregionale Trofeo Pastorelli al campo di volo di Magreta. La finale è il 19 novembre

25-29 OTTOBRE MODENA

Giubileo degli sportivi. Staffetta Modena - Roma, partenza dal Duomo alle ore 11.30

29 OTTOBRE LAMA MOCOCCO

Finale regionale Trofeo Emilia Romagna di Orienting alle Piane

29 OTTOBRE RAVARINO

24a La Sgranchida podistica di 4-8-15-21 Km. partenza ore 9

PILOTI D'AEREO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la licenza di pilota privato di velivolo e la licenza di pilota d'aliante presso l'Aero Club a Marzaglia. La Dispensa di Giuditta concede quattro borse di studio alla memoria di Giorgio Fini a parziale copertura dei costi per il conseguimento delle licenze: due di L. 2.000.000 per pilota privato di velivolo e due di L. 1.000.000 per pilota d'aliante. Il bando è riservato agli studenti residenti nella provincia di Modena, che abbiano compiuto l'età minima di legge e non superato i 25 o che siano diplomati nell'anno '98/99. Una commissione del club effettuerà la selezione dei candidati. Info tel. 059/389090

29 OTTOBRE FANANO

"Se perdo la bussola" corso di orienting, al mattino consigli sull'uso di carta topografica e bussola ed esercitazione guidata, al pomeriggio gara a gruppi nel campo di orientamento allestito al rifugio Capanna Tassone. Info La Lumaca

30 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE CONCORDIA

Gare regionali di bocce cat. A,B,C,D, a coppia

1 NOVEMBRE CARPI

"17° Un gir par Rio" podistica di 4,5 e 12 Km. da Rio Saliceto partenza ore 9.30

1 NOVEMBRE FANANO

Apertura Palaghiaccio

1 NOVEMBRE MODENA

2° Trofeo Ghirlandina raduno di aeromodelli d'epoca al PalaMolza

5 NOVEMBRE BOMPORTO

28a Camminata del Lambrusco di 3-10 e 15 Km. partenza ore 9.30

11 NOVEMBRE MIRANDOLA

"La Caranese" podistica di 4 e 10 Km. con partenza ore 15

12 NOVEMBRE MODENA

21a Corrimodena. Podistica con partenza ore 9.30 da Piazza Grande di 3,5-5-11-17 Km.

12 NOVEMBRE SERRAMAZZONI

Gara internazionale di ciclocross

18-19 NOVEMBRE FORMIGINE

Gare di salto agli ostacoli tipo C al Circolo Ippico Manfredini di Magreta

18 NOVEMBRE MODENA

Festa dello sport con premiazione dei vari atleti che si sono distinti nel 2000. Invitato d'onore l'olimpico Riccardo Magni della lotta greco romana. Polisportiva Sacca

19 NOVEMBRE MIRANDOLA

"Trofeo Franciacorta" podistica di 3-5 e 12,5 km. con partenza alle ore 9

25-26 NOVEMBRE MODENA

Gare regionali di bocce cat. B,C,D il 25 e gare nazionali cat. A individuali alla Polisportiva San Faustino

26 NOVEMBRE MODENA

VIII Corricittanova podistica competitiva di 16 Km. e camminata non competitiva su diverse distanze. Partenza dal Centro GrandEmilia.

1 DICEMBRE MODENA

Athletic Holiday serata di gala e premiazioni dei campioni provinciali di podismo su strada organizzato dalla Podistica San Damaso

3 DICEMBRE BOMPORTO

Gran premio Pol. Solarese gara di mountain bike a Solara

3 DICEMBRE CARPI

Campionati regionali di Light Contact Kick Boxing gara aperta a tutte le categorie di età, peso e sesso presso il palazzetto dello sport

3 DICEMBRE MODENA

26a Podistica Sant'Agnese di 3,5-8-13-21 Km. partenza ore 9.30

4-7 DICEMBRE MODENA

Gare regionali di bocce cat. A individuali e B,C,D, a coppia alla Polisportiva Villa d'oro

8 DICEMBRE CARPI

14a Corsa podistica "La Sfttledda" di 5-11-21 Km. con partenza alle ore 9

8 DICEMBRE FORMIGINE

Gare di salto agli ostacoli tipo C Concorso degli Auguri al Circolo Ippico Manfredini di Magreta

8 DICEMBRE MARANO

Gara di mountain bike

8 DICEMBRE MODENA

Cross internazionale "Provincia di Modena" Gare di campestre al Parco Ferrari con circa 840 atleti

8 DICEMBRE NONANTOLA

4° Indoor città di Nonantola di tiro con l'arco. Info tel. 059/549752

8 DICEMBRE NONANTOLA

Gare provinciali di bocce con 32 formazioni femminili cat. A,B,C,D, individuali. Prossimo appuntamento a Sassuolo il 16 dicembre

8 DICEMBRE MODENA

"Campioni sotto l'albero" manifestazione nazionale di pattinaggio alla polisportiva Sacca alle ore 16. Partecipano in esclusiva i campioni del mondo

10 DICEMBRE NONANTOLA

Campionati provinciali di tiro con l'arco finale indoor presso la Polisportiva

MAURIZIO
TANGERINI

Lo sci italiano a Skipass, la più importante vetrina nazionale degli sport invernali. Le nuove tendenze degli sport della neve, tra snowboard e curling



SKIPASS 2000

Tutto il mondo dello sci si incontra a Skipass, vetrina degli sport sulla neve che si svolge dal 28 ottobre al 1 novembre nel quartiere fieristico di Modena. Dopo il brusco calo di presenze registrato sulle piste nella scorsa stagione (molto più marcato nelle località alpine rispetto a quelle dell'Appennino) gli operatori di stazioni sciistiche, marchi tecnici e associazioni turistiche si danno appuntamento a Modena per presentare le novità della stagione invernale 2000/2001. Sarà lo snowboard a salvare il turismo invernale? Sembra di sì, soprattutto per la capacità dimostrata da questa disciplina di avvicinare tanti ragazzi agli

sport della neve; a loro Skipass dedica una fantastica rampa alta 19 metri dove si esibiranno gli snowboarder più famosi del mondo, nonché i campioni di freestyle. Questa montagna di neve sarà affiancata dal parco per lo skate in linea e dall'half pipe.

Nuove tendenze, certo, ma per catturare nuovi turisti servono anche più qualità degli impianti e dei servizi. A queste realtà è dedicata un'intera giornata di Skipass, in calendario lunedì 30 ottobre (l'ingresso è gratuito). Nello stand Apt regionale saranno presentate tutte le novità delle stazioni invernali emilianTM, con iniziative e spazi promozionali, con due sportelli modenesi del Cimone e del Consorzio di promozione Valli del Cimone. In serata è in programma l'atteso faccia a faccia tra Alberto Tomba e Gaetano Coppi, in corsa per la presidenza della Fisi, dove saranno ripercorse, anche tramite immagini, le tappe più importanti della carriera del campione bolognese, ma si parlerà anche dello stato di salute dello sci agonistico nazionale. L'evento anticipa la grande festa in programma martedì 31 ottobre con tutte le medaglie olimpiche e mondiali italiane degli sport invernali degli ultimi dieci anni, in occasione dell'assegnazione del Premio atleta dell'anno 2000. Ma a Skipass si punta anche sul fondo, un settore dove l'Appennino modenese si sta ritagliando uno spazio importante nel panorama nazionale con le stazioni di Frassinoro e Piandelagotti. Attorno allo stadio del ghiaccio sarà allestito un grande anello dove si svolgeranno gare ed esibizioni con atleti nazionali. E si potranno effettuare prove gratuite di curling, una sorta di versione su ghiaccio del gioco delle bocce, dal 1992 disciplina olimpica.

Ritornano, infine, anche le pareti dell'arrampicata sportiva, i percorsi di trekking e i ponti tibetani a testimoniare che Skipass in fondo è anche una grande festa della montagna.

Al binomio sport-spettacolo si affianca come sempre quello del turismo-commercio. Nella fiera alcuni spazi sono dedicati alle stazioni sciistiche italiane, europee, statunitensi e canadesi che presentano pacchetti per week end e settimane bianche alle ditte costruttrici di sci e snowboard e abbigliamento invernale.



CESARE DONDI

I sentieri
dei castagni.
I vecchi
borghi della
montagna
modenese, ove
prosperava
l'economia
del castagno

LA STRADA DEI RICCI

Tempo permettendo, è il momento migliore per risalire le nostre montagne e inoltrarsi nei boschi di bassa quota.

I colori e i profumi dell'autunno sono straordinari. L'odore del bosco è quello che resta nella memoria: l'aria ancora tiepida, esalta gli umori del terreno, che si ricopre di nuove foglie morte, dei ricci delle castagne, delle erbe del sottobosco. È un profumo bugiardo che illude il fungaro, promettendo introvabili "bollate".

È nello stesso tempo un toccasana contro pigrizia e stanchezza; tutti gli acciacchi per un po' si dimenticano e ore di cammino nel bosco non pesano. E se gli incontri con i funghi sono improbabili, è pressoché certo invece imbattersi nei frutti del castagno.

I boschi di castagno non sono oggi molto numerosi, nonostante una certa ripresa di interesse alla produzione delle castagne, ma tutta la montagna modenese è stata da tempo immemorabile coltivata da quello che non a torto veniva definito l'albero del pane. Le castagne infatti sono frutti molto nutrienti, la loro composizione è molto simile a quella del frumento e la loro raccolta rappresentava per le genti di montagna il principale elemento di sostentamento.

La coltivazione del castagno era perciò molto diffusa e anche tutelata da leggi molto rigorose.

La produzione e la vendita delle castagne nello stato

Estense veniva controllata e figurava far le merci che l'editto sulle dogane del 1816 vietava di esportare, divieto che rimase in vigore fino al 1822. Il controllo del



commercio con l'estero di una merce strategica era di fondamentale importanza, soprattutto in momenti di tensioni politiche o carestie.

Il Ministero delle Finanze degli Estensi reintrodusse il divieto dell'esportazione delle castagne e della loro farina in un decreto del 1854 essendo queste "sostanze alimentari di prima necessità" in quanto "suppliscono alla scarsità e alla mancanza di cereali".

L'Appennino era perciò punteggiato da boschi di castagno, molti più antichi secondo questo che viene definito "impianto matildico" dal nome della famosa contessa che favorì l'estensione della coltivazione.

Con i cambiamenti sociali e delle abitudini alimentari dell'ultimo secolo la coltivazione del castagno subì un forte ridimensionamento, e ancor più gran parte del patrimonio boschivo fu distrutto dal diffondersi all'inizio del '900 del "cancro della corteccia" un fungo che si insediava nelle piante e ne provocava il disseccamento della chioma. Interi castagneti furono cancellati, la miseria già compagna delle genti montanare divenne ancora più nera, e costrinse molte popolazioni ad emigrare.

I vecchi ricordano e le foto dell'epoca ben documentano le vallate, una volta verdi giardini di castagno, spoglie, con tronchi secolari rinsecchiti, immagine di carestia e miseria.

Quei castagni che oggi troviamo



isolati o a piccoli gruppi mescolati in boschi con altre specie, come il faggio o il frassino, sono probabilmente sopravvissuti a quella disastrosa epidemia e come sempre ci deliziano in questo periodo dei loro dolci frutti.

I posti per incontrare delle vere e proprie strade ricoperte dei ricci delle castagne sono diversi, vi suggeriamo il piacevole itinerario nei pressi di Fanano proposto dal Parco del Frignano come itinerario etnografico nella interessante raccolta di itinerari tematici.

Questo itinerario ha il pregio di fare incontrare non solo il castagneto, ma anche i luoghi, gli edifici in cui le popolazioni montane fino a pochi decenni fa vivevano, coltivavano il castagno e lavoravano i suoi frutti.

Il punto d'inizio dell'itinerario (il Centro Visitatori del Parco a Fanano) ad esempio era un vecchio mulino, le cui pale muovevano sia le pesanti mole per macinare il frumento e le castagne essiccate, sia le macchine della filanda.

Subito sopra il Centro Visita posizionato alla confluenza fra il Fellicarolo e l'Ospitale, si incontrano vecchi nuclei abitativi in cui ancora si notano i metati, le tipiche costruzioni funzionali all'essiccazione delle castagne.

Costruiti in sasso, i metati erano formati da un unico ambiente diviso a metà da un graticcio di legno;



nella parte inferiore veniva acceso un fuoco che bruciava lentamente, senza fiamma e producendo un denso fumo che faceva morire i parassiti che avrebbero potuto provocare il deperimento del frutto. Nella parte superiore venivano scaricate le castagne e lasciate fino all'essiccazione.

Risalendo il sentiero si trova un bel castagneto con grandi piante secolari. I castagneti erano veri giardini, ben tenuti, impiantati in zone pia-

neggianti da terrazzamenti. Spesso erano circondati da barriere protettive in sasso o di legno che servivano ad impedire alle castagne di scivolare a valle.

L'itinerario porta poi verso l'Ospitale dopo avere incontrato i borghi abbandonati di Caselle e Le Piagge. Erano questi fino a pochi decenni fa abitati da contadini che vivevano prevalentemente del castagno, si possono ancora vedere i rustici adibiti ad abitazioni e metati.

E nella valle dell'Ospitale come nelle vicine vallate i castagneti dovevano essere ben presenti se nel suo diario Lazzaro Spallanzani, fisiologo e naturalista, scriveva nel 1789 durante un viaggio verso il lago Scaffaiolo: *“All'Ospitale di Valle di Lamola vi sono diversi castagni ed anche grandi, ma pressoché inutili, perché d'ordinario non maturano a tempo, prevenuti dalla neve, e dal ghiaccio. Per l'opposito più basso di un quarto di miglio prosperano mirabilmente, per non sentirsi tanto freddo e per essere difesi dai venti gelidi. Di qua ricavo che ne' siti eminenti dell'Appennino non vi si piantano castagni, non tanto perché non crescerebbero, quanto perché non fruttificherebbero”*.

Tratti di strada selciata, in alcuni casi tratti originari dell'antica via Romea-Nonatolana, si inoltrano

beri fruttiferi (che ne formavano altre volte l'ornamento e la ricchezza. Prive dei numerosi armenti ch'erano l'oggetto di utilissimo commercio), non può certamente ad altro attribuirsi che alla mal intesa speculazione, che introdusse a distruggere detti boschi, per porre a coltura il terreno, il quale accadde dipoi, che si perda insieme colla speranza d'ogni prodotto avvenire. Da questa dannosissima coltivazione contesa dalla stessa natura del suolo derivano molte ruinosi lavine e le straordinarie piene dei fiumi divenute sempre più frequenti, le quali portano alla pianura i più luttuosi disastri oltre all'aggravare lo stato di un enorme dispendio nel rinforzo e nella costruzione d'argini, per contenerle”.

Come non sottoscrivere anche oggi quella denuncia.

Come si può intuire era tanto importante la coltivazione del castagno che diede origine a usi, stili di vita, una vera civiltà del castagno. E nel momento della raccolta tutta la comunità si mobilitava. Non un frutto doveva andare disperso. Le scuole venivano chiuse per consentire anche ai bambini di partecipare alla raccolta, il castagneto era sorvegliato giorno e notte per impedire furti.

Mentre passate nel bosco ricordate che per raccogliere le castagne



nei boschi e si aprono in radure di verdi pascoli e campi.

Anche quei campi furono nemici del bosco e dei castagneti. Nel secolo scorso infatti molte aree a bosco venivano distrutte dai contadini per porre a coltura il terreno. Era una scelta sbagliata che lo stesso duca dovette combattere. Francesco IV nel dicembre del 1819 nella legge estense n. 41 affermava *“L'attuale stato delle Nostre montagne, ormai spogliate de' boschi e d'al-*

cadute occorre essere autorizzati del proprietario del castagneto. Se volete potete tentare con l'antico uso che consentiva nella festività di Ognissanti a tutti, ai poveri ed ai viandanti, di raccogliere liberamente le castagne che erano rimaste, ma non tutti conoscono o ricordano questa usanza. Forse è giunto il momento di rilanciarla.

Bibliografia
Le montagne del Duca
 Odoardo Rombaldi
 Alberto Cenci
 Antiche porte Editore
Viaggiatori nell'Appennino
 modenese
 Francesco Benozzo
 Matteo Meschiari
 Aedes Muratoriana



ROBERTO
GIOVANNINI

Una sottile
pasta cotta
nel "sole",
un concentrato
di sapore
montanaro



Foto di Massimo Tenti

IL BORLENCO

Un universo di storia, di tradizioni e di cultura. Ecco cos'è veramente il borlengo. Troppo riduttivo pensare al borlengo solo come tipico, "povero", prodotto alimentare, o come un elemento caratterizzante la gastronomia di una fetta della nostra montagna. Cucinarlo è un'arte, è pure una questione di stile, come bene sanno coloro che vivono o sono cresciuti nelle vallate del Panaro e del Reno. Tra quelle colline, tra quei monti, sono annidate le tradizioni secolari che conducono proprio al borlengo, al profumo che si respira durante la sua preparazione, alla cura con la quale viene preparata la "colla", sino alla sapiente mae-



stria nel cuocerlo. Proprio in questi giorni, a Modena, è stato presentato "Le strade del borlengo", un libro con testi di Miria Burani. È una piacevole guida che permette di conoscere il territorio a cavallo tra le due province, ma soprattutto ci fa sapere tutto di questo prodotto alimentare unico. Il volume è incentrato, in particolare, sulla tecnica e sugli strumenti che servono per la preparazione del borlengo che si caratterizza per due fattori determinanti: "da una parte - scrive Miria Burani - c'è la semplicità degli ingredienti, dall'altra la difficoltà nel farli".

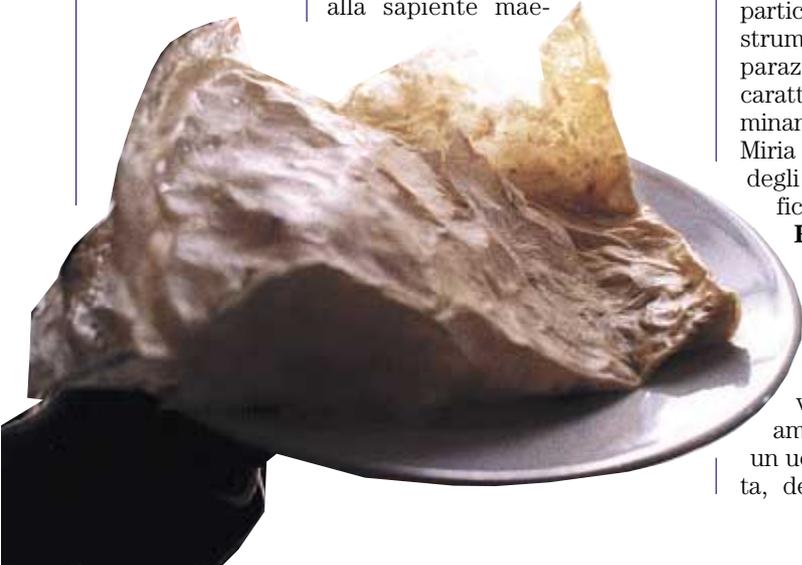
Preparazione: per preparare i borlenghi, occorre fare la famosa 'colla'. Si tratta di una pastella, molto liquida, a base di farina, di acqua e di sale. Una delle varianti gastronomiche ammesse prevede l'aggiunta di un uovo. La "colla", ben miscelata, deve essere pronta qualche

ora prima della cottura, riposare a una bassa temperatura, per un lasso di tempo che non deve superare le 24-36 ore.

Cottura: tale procedimento è illustrato con dovizia di dettagli nel libro "Le strade del borlengo". "Con un mestolo - si legge - la 'colla' viene versata nel "sole". Poi, si manovra la padella in modo che la 'colla' si distribuisca uniformemente sul fondo. In passato, il borlengo era cotto su un fuoco di fascine, spesso nel camino. Adesso, invece, ci si affida a fornelli speciali, chiamati "fuochi", che poggiano su un treppiede. Quando il borlengo si è solidificato, va sollevato, capovol-



**Le Strade
del Borlengo**
Miria Burani
Edizioni Vaccari
Le guide di
PromAppennino



to, e quindi condito con la "cunza". Il "sole", o "ruola", altro non è che una padella di rame stagnato, di circa 40-45 cm., che deve avere un manico molto lungo, assolutamente indispensabile per cuocere il borlengo.

Condimento: quello tipico è rappresentato dalla "cunza": pancetta, lardo, aglio e rosmarino. Il condimento va cosparso sul borlengo caldo, prima di aggiungere una manciata di parmigiano reggiano.

Il borlengo è a tutti gli effetti, un prodotto tipico. La sua preparazione è stata tramandata da generazioni. "Per il nostro territorio - sottolinea Miria Burani - la riscoperta del borlengo rappresenta un fenomeno di estremo interesse". Questo, che all'apparenza può sembrare un cibo semplice, forse un po' rozzo, è il più tipico piatto dei paesi che si affacciano al medio corso del Panaro. Il suo grande presente si perde in un passato di intrecci storici e leggendari. Nonostante la secolare, forse millenaria, età, il nostro borlengo non ha mai, nel corso del tempo, oltrepassato i confini entro i quali, ancora



oggi, si colloca. Forse, anche per questo le sue caratteristiche sono state mantenute intatte, di generazione in generazione. Raramente è stato conosciuto oltre queste colline, ma oggi, chiunque passi da queste parti e lo assaggi, difficilmente riuscirà a dimenticarlo.

Da qualche anno, poi il borlengo ha ritrovato una rinnovata, "fertile stagione". Ha conquistato stima e fama da parte dei buongustai, riuscendo persino ad apparire, a tutta pagina, sul Washington Post, uno dei giornali più apprezzati, e diffusi, negli States". Così, il borlengo da piatto tipico, si rivela anche un elemento di curiosità, un motivo per conoscere da vicino le emergenze storiche e naturalistiche delle valli del Panaro

SE NON SON BORLENCHI SON CIACCI

Qual è il limite dove finisce il borlengo, e inizia il ciaccio? Difficile, forse impossibile, dare una risposta giusta. "Il borlengo è il borlengo", sostengono fermamente nelle vallate del Panaro. Tanto che, da quelle parti, non sono ammesse imitazioni. I parametri culinari sono stati riassunti in un disciplinare di produzione che è stato stilato per garantire la tipicità del prodotto, la cui ricetta è unica, e specifica di un ristretto territorio. Il disciplinare è stato ufficializzato, e firmato, il 31 luglio 1999.

Se è vero che di borlenghi non si può parlare nel resto dell'Appennino modenese, è altrettanto vero che sopra gli stessi fornelli si preparano i ciacci. Non saranno proprio la stessa cosa, ma sono parenti stretti, molto stretti....

Per il Frignano, per le vallate del Dolo e del Dragone parleremo quindi di ciacci.

Siamo a Polinago. In paese incontriamo **Marco Mesini**, classe 1932. I primi ciacci li preparò già a 20 anni. Un'arte la sua, famosa in tutto il basso Frignano. I ciacci li prepara ancora oggi tra le mura della sua casa, a pochi chilometri dal capoluogo, un'abitazione immersa in una suggestiva zona naturalistica. Marco Mesini è l'immagine della tranquillità. Quella stessa calma, e cura, che sfoggia nella preparazione dei ciacci.

Ecco come lui stesso racconta la preparazione di un ciaccio classico. "Inizialmente, spiega Marco Mesini, mescolo acqua, latte e sale. Dopo, aggiungo la farina. Il risultato è una "colla", che stendo sulla piastra, riscaldata a fuoco vivo anche da un fornello a gas. Occorrono circa 5 minuti per cuocerli alla perfezione". I ciacci vengono cotti in particolari attrezzi, chiamati "cotte", o "cottole", due piastre in ferro di circa 28-30 cm. sistemate una sopra l'altra. Il ciaccio resta schiacciato nel mezzo per il tempo della cottura. I condimenti sono i più disparati: lardo, aglio e parmigiano reggiano. Qualche giovane impazzisce per la versione moderna, quella con la nutella, che tanto fa rabbrivire i nostri vecchi.

Marco Mesini ci svela pure come prepara un suo ciaccio molto "particolare", che fa assaggiare agli amici che vogliono provare il

prodotto con qualche variante. Ecco gli ingredienti, acqua, sale, un bicchiere di vino bianco secco e due uova. "Solo dopo aver mescolato accuratamente, termina Mesini, aggiungo la farina". Ma, come tutti i prodotti della tradizione, ogni piatto si modifica nelle mani di cuochi diversi.

Bruno Ricchi, di Palagano, 59 anni, pensionato, un passato alla guida della Pro Loco, è un altro ciacciaio, conosciuto da tutti nelle vallate del Dragone, un vero maestro. La ricetta tipo di Bruno Ricchi: acqua, farina, (meglio di tipo "zero", con un po' di crusca) e sale, fino a 25-30 grammi, per 1 Kg. di farina. Ecco Ricchi racconta la sua fase di preparazione: "solitamente, mescolo l'impasto con un'elica. Infatti, è necessario "agitarlo" bene per 5-6 min.. A volte, per tale operazione, usiamo anche un grosso frullatore. Questa è la fase più delicata. Poi, continua Ricchi, quando l'impasto è denso, lo versiamo sulle "cottole". Il ripieno che suggerisco? A me piace molto quello utilizzato anche per le crescentine, aglio, lardo e rosmarino". Anche Bruno Ricchi ha una sua ricetta particolare: lo "Zabaciaccio". "Posso dire che utilizzo del formaggio, e ottengo una sorta di calzone, messo a metà cottura". Ricchi partecipa, come ciacciaio, a quasi tutte le manifestazioni più importanti organizzate nell'Appennino ovest, dalla "Sagra del tartufo di Montefiorino", sino alle feste paesane, alle sagre parrocchiali, e alle manifestazioni organizzate dai club sportivi. Al suo fianco c'è sempre un altro ciacciaio famoso nelle vallate del Dragone, **Mirko Paglia**, 45 enne. Ne esce una coppia "esplosiva", che vale la pena di conoscere, sia per le qualità culinarie, che per la loro incontentibile simpatia.

Un'ultima raccomandazione, per i ciacci sottili e croccanti, la patria ideale è, nel territorio polinaghese, Gombola, mentre i ciacci più grandi, spessi, ma morbidi, sono una specialità dei ciacciai di Polinago centro.

Nel Frignano i borlenghi diventano ciacci

Marco Mesini all'opera



C.D.

Un
itinerario
fuori porta
per gli
irriducibili
della
bicicletta



IN BICI D'AUTUNNO

Chi non è intenzionato ad appendere al chiodo la propria bicicletta in attesa della primavera e di lunghe escursioni verso la montagna e la collina modenese, può stare tranquillo e tenere pronto mountain o city-bike, la Provincia di Modena in collaborazione con la Coop. La Lumaca ha pensato a loro. In questi giorni è infatti in distribuzione una piccola ma importante guida "Modena in bici" itinerari ciclabili nei comuni di Modena, Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Castelfranco.

Un unico lungo itinerario che esce dalla città seguendo il percorso del vecchio Naviglio fino a Bomporto, ci porta con una importante variante ad ammirare le ville che si affacciano sul Panaro fino a Solara, e dopo una puntata nell'area di riequilibrio ecologico "Il Torrazzuolo", nel cuore della partecipazione nonantolana, ritorna a Modena dopo avere toccato Nonantola, Villa Sorra, il castello di Panzano e percorso un tratto del sentiero natura.

L'itinerario proposto non è studiato come percorso sportivo, anche se non mancano difficoltà da superare (diverse sono le strade bianche o sterrate, punti in cui le piogge possono rendere il cammino molto faticoso), vuole invece fornire spunti e sollecitazioni per riscoprire un patrimonio ambientale e culturale molto vicino e per questo non sempre apprezzato nella giusta misura.

Per questo motivo il lungo itinera-

rio può essere affrontato in diverse tappe, con calma, con la voglia di fare una bella scampagnata nel verde e, in molti tratti, lontani dai rumori e dai pericoli del traffico.

Uno dei tratti più godibili è certamente quello che da Nonantola, seguendo il percorso della Via Roma Nonantolana porta fino al Panaro poco prima del ponte di Sant'Ambrogio, si attraversa il fiume nei pressi del vecchio meandro, per rientrare in città nelle piste ciclabili di Modena Est.

In questo percorso di poco meno di 20 km. incontriamo, dopo lo straordinario patrimonio di arte, cultura e fede rappresentato dal complesso monastico dell'Abbazia di Nonantola, una campagna ricca, prospera, punteggiata da vigneti e da frutteti. Una terra che offre alcune gemme: Villa Sorra, una

delle più importanti ville storiche del settecento modenese. La villa era dotata di uno vasto e bellissimo giardino alla francese, con un assetto rigorosamente geometrico di aiuole, siepi e alberature, dislocate per creare spazi definiti e simmetrici. Ancor oggi una parte del giardino mostra questo suo aspetto originario. Da Villa Sorra si raggiunge il piccolo centro di Panzano, ove si staglia la grande villa castello edificata dopo il 1593 dal Conte Innocenzo Malvasia. Il castello accanto a elementi propri delle fortificazioni come le torri, gli spalti e le merlature, presenta un bel nucleo residenziale, abbellito con un portico e finestrate. Tutti i percorsi sono facilmente individuabili grazie ad una dettagliata e ben tracciata cartina allegata alla guida.



In vendita
a L. 5.000 presso
Assessorato
Ambiente
Provincia
di Modena
V.le J. Barozzi, 340
41100 Modena

IN VISITA AI MUSEI

G.M.B.

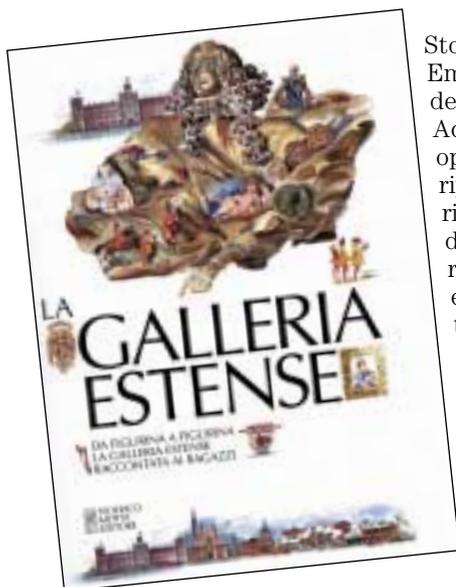
Piante da sentire”, “Il principe e la sua corte”, “Sulle tracce di Modena romana”, “I bambini incontrano l’arte contemporanea”... Sono alcuni tra gli oltre cento itinerari didattici elaborati nell’ambito del Sistema Museale della Provincia di Modena e presentati da “Agenda 2000-2001”, pubblicazione a cura di Elisa Schifani Corfini realizzata dall’Assessorato alla Cultura della Provincia. Si è voluto offrire alle scuole, ma anche ai gruppi organizzati e all’utenza libera, un mezzo informativo agile e di immediata consultazione sulle attività proposte dai musei del Sistema, in un’ottica pluridisciplinare. Nelle sue pagine, gli insegnanti potranno trovare le più varie indicazioni per la programmazione delle visite culturali, ad esempio laboratori per sperimentare le tecniche artistiche, percorsi naturalistici, progetti di educazione ambientale e supporti per affrontare temi

di storia territoriale. Ma anche ciascuno di noi vi scoprirà un amplissimo ventaglio di proposte didattiche, sintomo della vitalità dei musei della provincia e della loro capacità di rielaborare il sedimentato patrimonio di cultura, di attività, di esperienze del territorio; una ricchezza che l’Agenda vuol contribuire a far conoscere, dagli antichi centri della bassa pianura alle rocche medievali dell’Appennino, dalle più remote attestazioni d’età paleolitica sino all’alta tecnologia della produzione ceramica e delle mitiche auto da corsa, dagli splendori d’arte delle vecchie religiosità alle testimonianze della vita contadina e artigianale.



Iterinari didattici per i musei della Provincia di Modena

FIGURINE D'ARTE



Storici di Modena e Reggio Emilia, è una vera e propria guida destinata all’utenza più giovane. Accattivante la scelta delle opere, i capolavori più celebri riprodotti nel formato della figurina, da collocarsi in un tessuto didascalico esemplare per chiarezza, steso da Nunzia Lanzetta e Anna Maria Piccinini e adattato da Elisabetta Jankovic, con il corredo delle immagini di riferimento evocate dal tratto leggero e brillante di Adriana Morabia Silvestri. E’ dunque uno strumento interattivo, che introduce a una delle collezioni principesche più splendide in un approccio di grande semplicità e al tempo stesso di assoluta correttezza, fornendo dei vari pezzi le coordinate storico-artistiche e un’adeguata lettura iconografica, assieme a osservazioni volte a suscitare curiosità e interesse. Ritratti di illustri personaggi, pale d’altare, nature morte, paesaggi, soggetti mitologici e presti-

giosi arredi che furono il vanto degli Este sono così resi accessibili, nella loro ricchezza di significati, ai piccoli “visitatori”, i quali assai spesso rivelano capacità di osservazione superiori a quelle degli adulti. Anche grazie a una simile esperienza editoriale il museo può presentarsi a questa giovanissima utenza non solo come luogo di apprendimento, ma anche di svago e di momenti piacevoli.

La Galleria Estense raccontata ai ragazzi

Conduire bambini e ragazzi in un ideale percorso attraverso le raccolte d’arte dei duchi d’Este: è questo lo scopo e, si può dire, l’esito della bella pubblicazione “Da figurina a figurina. La Galleria Estense raccontata ai ragazzi”. Realizzata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e



MAURIZIO
TANGERINI

Nuovi
manager
per il
no profit.
La Provincia
finanzia la
formazione
dei nuovi
dirigenti delle
associazioni
sportive



IL CIRCOLO NEL WEB

Dovranno conoscere tutti i segreti di Internet, saper comunicare, in particolare ai giovani, e gestire come manager i circoli o le società sportive. Sono i nuovi dirigenti dell'associazionismo modenese nel nuovo millennio, di fronte alle sfide della nuova società delle telecomunicazioni.

A loro è dedicato il piano dell'associazionismo con il quale la Provincia finanzia una serie di progetti di formazione e comunicazione da realizzare in collaborazione con le principali associazioni. L'iniziativa prevede interventi per 80 milioni e un contributo provinciale di quasi 30 milioni.

Nel piano c'è innanzitutto Internet. Con il Csi, l'Acli e il Circolo culturale Ferrari, la Provincia promuoverà un corso sulle opportunità offerte dalla rete e su come sviluppare i servizi associativi online, dalle ricerche in rete ai newsgroup e alle net-community. Poi gli strumenti più tradizionali dell'editoria. In collaborazione con l'Aics si svolgerà un corso su come produrre un periodico su carta o virtuale, ma anche sulle nuove tecnologie, l'editoria no

profit e i prodotti multimediali. Il mondo dell'associazionismo, le polisportive sanno parlare ai giovani? Di questo si preoccupa l'Arci che ha in programma una serie di corsi-laboratorio dove, partendo dalle tematiche come lo sport, la musica e l'immagine, saranno sperimentate nuove forme di aggregazione giovanile con gruppi di ragazzi e operatori.

Il piano della Provincia, infine, pone l'accento sulla necessità di for-

nire strumenti per la crescita delle attività delle associazioni. Per questo sarà aperto uno sportello provinciale di prima assistenza su fisco, leggi, problemi amministrativi e organizzativi rivolto a tutto il mondo no profit. Il servizio realizzerà anche seminari sulle novità di carattere giuridico e in particolare sulla impiantistica sportiva.

Il mondo dell'associazionismo si apre al futuro, stanno nascendo i nuovi manager del no-profit.



VIRTUAL GALLERY

Promuovere l'arte e la fotografia nelle sue molteplici forme d'espressione, è l'obiettivo di Virtual Gallery, un nuovo spazio sulla rete internet. Il sito propone una parte riservata alla "Galleria Espositiva" in cui sono presenti autori contemporanei che lavorano nel campo della ricerca fotografica, un altro spazio è dedicato alla "Agenda" con un calendario dei principali appuntamenti e mostre nel mondo con recensioni. Un'area sarà dedicata prossimamente a "Modena per la fotografia" evento biennale prodotto dalla Galleria Civica di Modena. Qui si potranno trovare le edizioni passate, le news, il concorso Portfolio e il Premio Oscar Goldoni. Verrà attivato anche uno "Spazio Aperto" a cui si accederà con una scheda di partecipazione, che permetterà in base alla qualità dei lavori e al curriculum dell'artista, l'inserimento nel programma espositivo. Infine troverà spazio anche la "Fotografia Professionale" con immagini di carattere commerciale: dalla pubblicità alla moda, dall'arredo all'architettura e uno spazio alla "Editoria" specialistica intorno ai temi della fotografia.

www.virtualgallery.fotomodo.com



SALA DEI PROBOSCIDATI

Sabato 14 ottobre all'interno del Museo dell'Elefante di Savignano si è inaugurata una nuova sala espositiva denominata Sala

dei Proboscidati; qui è possibile effettuare un percorso assai ricco e suggestivo per conoscere meglio il reperto fossile di un elefante vissuto circa 2 milioni di anni fa, ritrovato sul greto del fiume Panaro e conservato nel Museo. Si ripercorre l'intera evoluzione dei proboscidati e la loro presenza nella zona modenese; vengono inoltre illustrate le principali caratteristiche delle specie tuttora esistenti. L'allestimento della sala è stato possibile grazie agli stanziamenti del Comune e dei contributi regionali. Per informazioni tel. 059/731439.

RESTAURATO IL TEATRINO DEL S. CARLO

Si sono conclusi i lavori di restauro del teatrino del Collegio S. Carlo. Con un intervento della Fondazione S. Carlo di circa 300 milioni lo spazio ritrova l'antica identità teatrale con nuove poltroncine e impianto di illuminazione. I lavori fanno parte di un programma che prevede anche il restauro della cappella interna della Fondazione.

GIOVANI ARTISTI A BERLINO

Cinque giovani artisti modenesi espongono al Tacheles di Berlino in una mostra dedicata ai nuovi talenti dell'arte italiana. Fino al 12 novembre la rassegna presenta le opere di 34 artisti tra questi i modenesi Manuela Bonetti, Anna Lisa Bondioli, Michela Lorenzi, Michela Angeletti e Sabrina Bastai. La mostra, dal titolo "Il furore del novanta" è curata da Dario Quinones e Bernhard Draz con la collaborazione di Giovani d'arte di Modena e i Comuni di Torino, Genova e Catania.

FONDI PER I TEATRI

Oltre un miliardo e 250 milioni per la ristrutturazione dei cinema e teatri modenesi. La somma è stata finanziata dalla Regione e sarà utilizzata per migliorare le attrezzature tecniche e gli arredi nel teatro di Bomporto, nei cinema teatro Eden e cinema Corso di Carpi, nel teatro comunale di Concordia, nel teatro di Frassinoro e nel teatro delle Passioni di Modena.

SARANNO RESTAURATI OTTO ORGANI ANTICHI

Saranno restaurati otto antichi organi custoditi in altrettante chiese modenesi. Gli interventi sono finanziati dalla Provincia con un contributo complessivo pari a 200 milioni di lire. I finanziamenti sono messi a disposizione in parti uguali dalla Provincia stessa e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena e permetteranno un investimento complessivo di quasi un miliardo. Con questa iniziativa saranno recuperati gli organi nelle chiese di S. Nicola a Bomporto, S. Caterina a Concordia, S. Lorenzo a Marano, S. Maria maggiore a Mirandola, parrocchia di S. Martino di Mugnano a Modena, S. Giuseppe a Sassuolo, S. Giovanni a Spezzano, S. Geminiano a Verica di Pavullo.

I LUOGHI EMILIANI DELLA POESIA

L'Emilia nella poesia. È questo il tema di un convegno che si svolgerà l'11 novembre alla sala Truffaut di Modena (via degli Adelardi) su iniziativa del Laboratorio di poesia. Parteciperanno studiosi, poeti e scrittori come Alberto Bevilacqua e Raffaele Covi. Nel convegno,

dal titolo "L'orizzonte di bruma", si parlerà dell'influenza dei luoghi storici emiliani sulla letteratura del novecento, con particolare attenzione alle testimonianze delle famiglie ducali come gli Estensi, i Farnese e i Borboni. Il convegno sarà preceduto nella serata dell'8 novembre dalla proiezione, sempre alla sala Truffaut, di film e cortometraggi sui luoghi letterari realizzati, tra gli altri, da Marco Bellocchio, Gianni Celati e Paolo Berni.

INCONTRI AL PLANETARIO

Sono iniziate le conferenze al Planetario F. Martino di Modena. In novembre gli incontri hanno come tema: un viaggio immaginario ai confini del sistema solare il 2, gli oggetti stellari più interessanti oltre Plutone il 29, stelle cadenti e piogge di fuoco, il 16 il cielo a mezzanotte il 23 e per finire le antiche e moderne rappresentazioni del cielo stellato il 30. In dicembre si comincia il 2 con Keplero contro Marte, il 3 osservazione del cielo notturno, il 7 orientarsi nello spazio e nel tempo con le stelle, il 14 il ciclo astrologico dei mesi di Palazzo Schifanoia a Ferrara, il 16 interpretazione astronomica di un complesso megalitico preistorico, il 17 il girotondo delle stelle, il 21 **la notte di Santa Lucia:** stelle, costellazioni e pianeti nella notte del solstizio invernale. Le serate del giovedì hanno inizio alle ore 21, gli appuntamenti del sabato e domenica si tengono alle ore 16. È consigliabile la prenotazione telefonando al 059/224726. Ingresso € 8.000 ridotti € 4.000.

IN CALO I TURISTI IN APPENNINO

Le presenze turistiche negli alberghi nell'Appennino modenese nel mese di luglio sono diminuite del nove per cento rispetto al 1999 mentre in agosto la flessione si riduce al tre per cento. Sono questi i dati principali emersi da un'indagine campione eseguita dall'Ufficio turistico della Provincia sulla base delle informazioni fornite dai responsabili delle strutture alberghiere della montagna modenese. Nel periodo dal 10 al 20 luglio le presenze negli 87 alberghi campione su un totale di 146 esercizi sono scese a 20508 rispetto alle 22677 del 1999, dal 10 al 20 agosto invece le presenze in 77 alberghi campione e due residence sono arrivate a 25004 con un calo del 3,4% rispetto alle 25874 dello scorso anno.

Nelle prossime settimane si svolgerà in Provincia un summit con gli operatori del settore per discutere eventuali ipotesi di intervento su diversi problemi, tra cui il miglioramento del rapporto qualità-prezzo nei servizi alberghieri ma anche nelle affittanze. Tra le cause, oltre al maltempo in luglio, la diminuzione dei clienti fedeli, l'aumento delle richieste di vacanze brevi, non troppo costose e di qualità, anche all'insegna dell'ambiente e della cultura. Nel periodo estivo, comunque, ha avuto interessanti riscontri la promozione di nuovi pacchetti turistici anche all'estero da parte del Consorzio Valli del Cimone, con una buona accoglienza in Olanda e Gran Bretagna di itinerari in grado di abbinare trekking, appuntamenti enogastronomici ed eventi culturali.



RECUPERO IN VISTA PER IL CASTELLO DI SESTOLA

Il castello di Sestola sarà interessato nei prossimi anni da un radicale intervento di recupero il cui costo è stimato intorno ai sette miliardi. I lavori saranno realizzati per stralci dai Comuni di Modena, proprietario, e di Sestola che gestisce attualmente il castello. Il primo intervento riguarda la palazzina del Comandante e l'ex osteria, poi saranno realizzati una sala polifunzionale per mostre e incontri e spazi attrezzati per attività culturali.

All'interno del maniero, che in epoca medievale divenne sede della provincia del Frignano, sono conservati i musei degli strumenti musicali meccanici e della civiltà contadina.

13 MILIARDI PER LO SPORT MODENESE

Oltre tredici miliardi per lo sport modenese. È questa la somma dei finanziamenti arrivati finora in provincia di Modena con i mutui concessi agli enti locali e società sportive dal Credito sportivo. La Provincia da due anni ha promosso la diffusione di questa opportunità di finanziamento aprendo uno sportello a Modena in grado di agevolare la definizione delle pratiche burocratiche per l'accesso ai fondi. Il Credito sportivo, la banca dello sport italiano, ha previsto fondi fino a 50 miliardi per Modena da

concedere con mutui a tasso agevolato inferiori a quelli praticati dagli istituti di credito tradizionali. Tra i progetti finanziati e quelli in attesa di un sì definito del Credito sportivo (dopo aver superato l'istruttoria della Provincia per l'ammissibilità dei progetti) figurano il potenziamento degli impianti di sci sul Cimone e la costruzione di nuovi servizi e attrezzature a Concordia, Finale Emilia, Fiumalbo, Formigine, Pavullo, Riolunato, Savignano.

SCOPRI S. PROSPERO IN BICI

Per valorizzare i monumenti architettonici del territorio il Comune di S. Prospero ha finanziato l'allestimento di segnaletica turistica nelle chiese parrocchiali e nelle oltre trenta ville storiche della zona come i Torrioni di S. Pietro (nella foto), il palazzo Castelvetro lungo la via Verdetta e villa Alessandrini. Sarà distribuita anche una guida dove saranno indicati, in particolare, i percorsi in bicicletta per scoprire questi tesori.



PRENOTA L'ALBERGO ON LINE

Realizzare anche a Modena il servizio di prenotazione alberghiera on line.

Con questo obiettivo la Provincia ha organizzato di recente un summit con i rappresentanti delle associazioni alberghiere e dei Comuni durante il quale il consorzio Alata (Alto Adriatico per il turismo affidabile) ha presentato il proprio sistema telematico di prenotazione tramite Internet. Un'occasione per verificare l'interesse degli operatori a questo tipo di servizio utile per qualificare e modernizzare l'offerta turistica modenese. Il servizio potrà funzionare su scala provinciale e potrebbe essere inserito nel sistema informativo turistico che fornisce tutte le notizie sulle bellezze turistiche dell'Appennino (www.provincia.modena.it/turismoappennino). La Provincia per realizzare il progetto chiederà un finanziamento alla Regione.

SUMMIT SULLO SPORT MODENESE

Si svolgerà l'11 novembre a Modena la conferenza provinciale dello sport. Parteciperanno enti locali, associazioni e rappresentanti delle società sportive. Per preparare l'appuntamento sono già al lavoro alcuni gruppi di lavoro che si occupano di salute, formazione, handicap, impiantistica e comunicazione nell'ambito dello sport. L'assemblea avrà anche il compito di presentare proposte sul futuro dello sport modenese e predisporre un documento da presentare alla Conferenza nazionale dello sport in programma nella seconda metà di novembre.



SALVATA UNA LUPA

D enutrita, abbandonata, infreddolita e probabilmente incautamente strappata da ignoti dalla cucciolata materna quando aveva pochi giorni di vita. È questa la situazione in cui versava una piccola lupa, dell'età di 5-6 mesi ritrovata nell'alto Appennino modenese in località Boccassuolo di Palagano. La storia è comunque a lieto fine: dopo alcune settimane in cui sarà curata, accudita e nutrita dagli esperti dell'assessorato alle Politiche faunistiche della Provincia di Modena, la lupa sarà liberata in un Parco naturale dell'Italia del centro sud.

RACCOLTA DIFFERENZIATA 1999

N onantola il comune più "riciclone" nel modenese. Con quasi il 36 per cento di rifiuti solidi urbani raccolti in modo differenziato e recuperati nel 1999 Nonantola si colloca la primo posto della graduatoria provinciale, seguito da Castelnuovo Rangone e Cavezzo entrambi al 30 per cento. In generale la raccolta differenziata nel modenese ha raggiunto quota 24 per cento con un aumento di quattro punti rispetto al 1998. Tra carta, vetro,

plastica, rifiuti organico domestico, legname e farmaci sono stati recuperati 69.500 tonnellate di rifiuti su un totale di 350 mila tonnellate di rifiuti prodotti lo scorso anno dai modenesi. I dati sono contenuti nel "Rapporto annuale sulle raccolte differenziate" pubblicato dalla Provincia. In questi giorni la Provincia ha deliberato un contributo di 90 milioni alle aziende per incentivare la raccolta di materiali elettronici (soprattutto computer) all'interno delle isole ecologiche e ai Comuni di Bomporto e Bastiglia per l'avvio della raccolta separata dell'organico dal prossimo anno.

"NATURA W" ESCURSIONI

U ltime passeggiate ed escursioni guidate organizzate dal Coordinamento Parchi e Riserve modenesi. Il 29 ottobre, mattinata alla scoperta dei funghi nei boschi di Castel d'Aiano, se invece piacciono di più le castagne Fanano propone una escursione nelle zone limitrofe, i ritrovi sono alle 8.30. In novembre il 5 camminata nei boschi di Pavullo usando tecniche di armonizzazione, ritrovo a Monzone ore 9. L'11 ritrovo ore 19.30 a Monteombraro per cena con prodotti tipici e partenza per escursione notturna sul Sasso di Sant'Andrea. Il 19 passeggiata naturalistica ed enogastronomica per sentieri e aziende della valle del Samoggia, ritrovo ore 15 a Montevoglio. Il 26 nella riserva di Sassoguidano alla scoperta di mulini ad acqua e borghi medievali. Il 3 e 17 dicembre escursione guidata con racchette da neve per scoprire la Val di Luce, ritrovo a Fiumalbo ore 9. Info www.vallidelcimone.it

IN BICI DA CASTELNUOVO A SPILAMBERTO

È stato inaugurato un tratto di otto chilometri, tra S.Lorenzo di Castelnuovo e Spilamberto, della pista ciclabile Modena Vignola. La conclusione dei lavori è stata festeggiata con una bicicletata da località Settecane di Castelnuovo fino al campo sportivo del circolo Arci di Spilamberto alla quale ha partecipato un gruppo di 200 ciclisti aperto da Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia e dai sindaci di Modena, Spilamberto e Vignola. Diventa percorribile così oltre la metà di questa ciclabile che attraversa ben cinque comuni modenesi ovvero Modena, Castelnuovo, Castelvetro, Spilamberto e Vignola. Il tratto già utilizzabile parte da S.Lorenzo, attraversa Castelnuovo, le località Settecane e S.Eusebio per arrivare a Spilamberto. La pista ciclabile è stata realizzata sul tracciato della linea ferroviaria Modena-Vignola - costruita nell'ultimo decennio del secolo scorso, elettrificata negli anni '20 e dismessa nel 1969 - fatta eccezione del tratto compreso tra l'ex-Sipe e il centro di Vignola dove è mantenuto l'esercizio ferroviario. La sede asfaltata - autonoma e distinta da quella riservata alla circolazione

automobilistica - è a doppio senso di circolazione ed è destinata sia ai pedoni sia alle biciclette: la larghezza complessiva è di tre metri.

STUDENTI DEL COSTARICA NEI PARCHI MODENESI

U n gruppo di studenti e insegnanti del Costarica sono stati ospitati dai parchi modenesi per una vacanza-studio sull'educazione ambientale. La comitiva, composta da quattro studenti di età dai 12 ai 15 anni, un insegnante e un rappresentante delle guardie ecologiche del Costarica, ha trascorso due settimane nella riserva naturale delle Salse di Nirano, a Pievepelago nel parco del Frignano per alcuni incontri con le scuole locali e nel parco dei Sassi di Roccamalatina. L'iniziativa, promossa dalla Provincia, dalle Guardie ecologiche volontarie e dai parchi, fa parte dei rapporti, attivi da alcuni anni, tra i parchi del Costarica (tra i più interessanti nel mondo per la ricchezza della vegetazione e della fauna) e le Gev modenesi e rientra nel programma previsto dal gemellaggio tra 12 scuole modenesi con alcune scuole del Costarica. Nel mese di luglio una delegazione di studenti modenesi si è recata nel piccolo paese centroamericano ospiti delle guardie del parco.

Desidero ricevere gratuitamente all'indirizzo
sottoindicato la rivista della Provincia di Modena

MODENA
TURISMO CULTURA AMBIENTE

Spett.le Ufficio Stampa - Provincia di Modena - Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena - Tel. (059)209213 - Fax (059)209214

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

Cap _____ Città _____

N. 25

Compilare e spedire all'Ufficio Stampa della Provincia,
oppure inviare tramite fax al 059/209214

MUSEO IN PUBBLICO

QUALITÀ PUBBLICA E RUOLO SOCIALE DEL MUSEO

Modena, 1 dicembre 2000
Camera di Commercio - Sala Leonelli

ore 9.30 Apertura dei lavori
Saluto delle autorità

INTERVENGONO

Mario Turci

Direttore Museo Santarcangelo di Romagna
“Due passi indietro e due avanti. Il museo dalla parte del pubblico”

Massimo Negri

Direttore European Museum Forum
“Nuovi musei e nuove geografie d'Europa.
La sfida dei cittadini europei di domani”

Marco Dallari

Docente di Pedagogia dell'Università degli Studi di Trento
“Il museo come luogo di educazione allo sguardo”

Sue Wilkinson

Esperta di Didattica Museale al Consiglio Nazionale per i Musei, le Biblioteche e gli Archivi di Londra
“Access and Inclusion: the implications for museums”

Piero Sacchetto

Responsabile del Progetto-Scuola e Territorio del settore Istruzione e Sport del Comune di Bologna
“Memoria e contemporaneità: scuola e museo oltre la complicità didattica”

ore 15 Ripresa lavori

Silvia Lahav

Responsabile Educazione per gli adulti alla Tate Modern di Londra
“The Modern Magic Of Museums: Cultural Sensor, Community Centre or Commercial Venture?”

Cristina Acidini

Soprintendente Opificio delle Pietre Dure di Firenze
“Il Museo come scenario della riconciliazione”

Annemies Broekgaarden

Children's Museum di Amsterdam
“The Modern Magic Of Museums: Cultural Sensor, Community Centre or Commercial Venture?”

Andrea Cardarelli

Direttore Museo Civico Archeologico di Modena
“Il museo nella città: dalla memoria civica al ruolo sociale. L'esperienza di Modena”

Il Convegno affronta il tema del ruolo sociale del Museo rispetto ad alcuni ambiti:

- Museo e famiglia
- Museo e scuola
- Museo e lavoro
- Museo e disagio

Il Convegno mette a confronto alcune delle realtà europee più significative, approfondisce, in senso antropologico, i cambiamenti avvenuti a livello sociale, e ripensa al Museo, la sua ragione d'essere, il suo divenire.

Per informazioni e iscrizioni

Segreteria del Convegno

Assessorato alla Cultura della Provincia di Modena

tel. 059-209558 059-209510

fax. 059-220686

email: schifani.e@provincia.modena.it

